

**FONDAZIONE ONLUS
CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI
"CAMI - ALBERINI"**

A	01206RELO1	01206	GIUGNO 2006			Ing. A. Berdini
B	01206RELO1	007-17	Luglio 2017			Ing. A. Berdini
REVISIONE REVISION	FILE FILE	ARCHIVIO ARCHIVES	DATA DATE	REDATTO DRAWN	CONTROLLATO CHECKED	APPROVATO APPROVED



STUDIO D'INGEGNERIA Berdini Ing. Alessandro
via 1° Maggio 2, 25043 Breno (BS) tel.0364 22252 fax 0364 22216
e-mail info@studioberdini.it

TITOLO TITLE	SCALA SCALE
PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	ALLEGATO ALLEGED
	PE.A
DENOMINAZIONE ELABORATO DENOMINATION REPORT	COMMITTENTE CUSTOMER
<i>RELAZIONE GENERALE</i>	FONDAZIONE ONLUS CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI "CAMI-ALBERINI" Via Alberini, 18 - 25023 GOTTOLONGO (BS)

IL TECNICO INCARICATO
Dott. Ing. Alessandro Berdini



Questo documento è di proprietà dello Studio di Ingegneria Ing. Alessandro Berdini. Nessuna parte di questo documento può essere prestata, riprodotta o copiata (anche parzialmente). Questo documento deve essere restituito allo Studio di Ingegneria Ing. Alessandro Berdini quando richiesto.

This document is of the Office of Engineering Ing. Alessandro Berdini. No part of document may be loaned, reproduced or copied (whole or in part). This document must be returned to Office of Engineering Ing. Alessandro Berdini when requested.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.



**FONDAZIONE ONLUS
CENTRO SERVIZI
ASSISTENZIALI
CAMI-ALBERINI**

Via ALBERINI, 18 - 25023 GOTTOLENGO (BS)

SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

COGNOME E NOME	QUALIFICA	FIRMA
EMESSO DA: Sig.ra CAPPELLETTI ELISA	R.S.P.P.	
PER APPROVAZIONE: SIG. FERNANDO BIANCHI	DATORE DI LAVORO	
VISTO E CONDIVISO DA: Dott. Ugo Macchiarola	MEDICO COMPETENTE	
VISTO E CONDIVISO DA: Sig. ZORZETTI ERNESTO	R.L.S.	

Rev.	Data di redazione	OGGETTO DELLA REVISIONE
A	Giugno 2006	Prima emissione
B	26.07.2017	Aggiornamento generale

PER CONSULTAZIONE

IL RLS SIG. DANIA TORRE LUCA

Luca Dabbone 11/12/2018

IL DATORE DI LAVORO

DOCT. ANTONIO MAGGI

IL PRESIDENTE
Dott. ANTONIO MAGGI

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	DATI AZIENDALI	4
2	CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO	4
2.1	DESCRIZIONE DELL'EDIFICIO	4
2.2	COMPOSIZIONE DEI PIANI E AFFOLLAMENTO	5
3	DEFINIZIONI	5
3.1	EMERGENZA	5
3.2	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE	5
3.3	RESPONSABILE DELL'EMERGENZA.....	5
3.4	COORDINATORE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	5
3.5	ADDETTI ALL'EMERGENZA.....	5
3.6	ADDETTO ALL'EVACUAZIONE.....	6
3.7	ADDETTO ANTINCENDIO	6
3.8	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	6
3.9	ORDINE DI EVACUAZIONE.....	6
3.10	PUNTO DI RACCOLTA	6
4	SCOPO E ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	6
5	APPLICABILITÀ	7
6	GLI OBBLIGHI DELLA SICUREZZA	8
7	SCENARI PER TIPOLOGIE DI EMERGENZA	8
8	COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	15
8.1	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RSPP.....	15
8.2	RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	16
8.3	COORDINATORE DELL'EMERGENZA	17
8.4	ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI	18
8.5	ADDETTO ALLA VIABILITÀ DEI MEZZI DI SOCCORSO	19
8.6	ADDETTO ALL'INTERRUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA	20
8.7	ADDETTO ALL'ASSISTENZA VISITATORI – PORTATORI DI HANDICAP.....	21
8.8	ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA	22
8.9	ADDETTO ALL'EVACUAZIONE	23
8.10	ADDETTO ANTINCENDIO.....	24
8.11	ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO	25
8.12	ALTRI OPERATORI.....	26
8.13	INDIVIDUAZIONE DELL'EMERGENZA.....	26
9	SCHEMA DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA	27
9.1	IDENTIFICAZIONE DELL'EMERGENZA	28
9.2	PROCEDURE DI INTERVENTO.....	31
9.2.1	<i>Emergenze di primo grado</i>	32
9.2.2	<i>Emergenze di secondo grado</i>	34
9.2.3	<i>Emergenze di terzo grado</i>	36
9.3	AVVISO DI EVACUAZIONE.....	38
9.4	EVACUAZIONE.....	38
9.4.1	<i>Generalità</i>	38
9.4.2	<i>Punto di raccolta</i>	39
10	VERIFICHE E CONTROLLI PREVENTIVI	39

10.1	GENERALITÀ	39
10.2	FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.....	39
10.3	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO.....	39
11	ALLEGATI	40

1 PREMESSA

Il presente piano di emergenza ed evacuazione ha lo scopo di definire le modalità per prevedere, individuare, segnalare, comunicare, analizzare, gestire, registrare le situazioni di emergenza per l'Azienda di seguito specificata.

1.1 DATI AZIENDALI

Ragione sociale:	FONDAZIONE ONLUS CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI CAMI-ALBERINI
Sede legale e operativa:	Via Alberini, 18- 25023 GOTTOLENGO (BS)
Telefono:	030/951024
Fax:	030/9518042
email	cami-alberini@libero.it
Settore attività:	Residenza Sanitaria Assistenziale

2 CARATTERISTICHE DELL'EDIFICIO

2.1 Descrizione dell'edificio

Denominazione edificio	FONDAZIONE ONLUS CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI CAMI-ALBERINI
Indirizzo	Via Alberini, 18- 25023 GOTTOLENGO (BS)
Proprietà dell'edificio	FONDAZIONE ONLUS CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI CAMI-ALBERINI
Destinazione d'uso	Residenza Sanitaria Assistenziale
Eventuali altri enti e/o privati presenti nell'edificio	nessuno
N. piani fuori terra	3
N. piani interrati	1 - parziale

FONDAZIONE ONLUS CENTRO SERVIZI ASSISTENZIALI CAMI-ALBERINI	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	PEE Rev. B del 26.07.2017
--	--	---------------------------------

2.2 Composizione dei piani e affollamento

Piano	Destinazione d'uso	Locali a rischio specifico antincendio	N. persone dipendenti	N. lavoratori disabili	N. persone ospiti
Piano interrato	Ripostiglio	deposito	0	0	0
Piano terra	Residenziale, cucina, sala da pranzo, lavanderia, magazzini e depositi, uffici, palestra, ambulatorio medico, chiesetta	Cucina, lavanderia, depositi	11	0	10 residenziali 10 semiresidenziali (di notte non ci sono)
Piano primo	Residenziale, sala da pranzo, studio medico, ambulatorio medico, magazzini e depositi, tisaneria cucinetta	depositi	12	0	50
Piano secondo	Residenziale (reparto alzheimer), tisaneria cucinetta, sala da pranzo, magazzini e depositi, ambulatorio medico	depositi	6	0	20
TOTALE			29	0	90

3 DEFINIZIONI

3.1 EMERGENZA

Emergenza è una situazione anomala, un momento critico o un imprevisto che possono costituire fonte di rischio per la sicurezza delle persone e di danno per le cose.

3.2 PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Il Piano di Emergenza è un documento all'interno del quale sono stabilite le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di emergenza.

3.3 RESPONSABILE DELL'EMERGENZA

Sentito il coordinatore dell'emergenza è incaricato di valutare le situazioni legate all'emergenza e di ordinare l'evacuazione; gestisce i rapporti con gli Enti esterni e decreta la fine dell'emergenza.

3.4 COORDINATORE DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

Il Coordinatore è il soggetto che dirige gli Addetti all'Emergenza interni nelle operazioni di intervento e collabora con i Soccorsi Esterni eventualmente coinvolti nell'emergenza.

3.5 ADDETTI ALL'EMERGENZA

Gli Addetti all'Emergenza sono coloro che intervengono nelle situazioni di emergenza.

Il sistema di gestione dell'emergenza prevede:

- Addetti Antincendio;
- Addetti all'Evacuazione;

- Addetti al Primo Soccorso.

3.6 **ADDETTO ALL'EVACUAZIONE**

L'Addetto all'Evacuazione è il soggetto che contribuisce nella gestione dell'evacuazione dell'edificio, dirigendo il flusso di persone lungo le vie di fuga e verificando poi che ogni locale sia stato abbandonato. Sono addetti all'evacuazione anche l'addetto alla chiamata dei soccorsi, l'addetto alla viabilità dei mezzi di soccorso ed in generali chiunque contribuisce all'attuazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione.

3.7 **ADDETTO ANTINCENDIO**

L'Addetto Antincendio è il soggetto che predispone le prime misure per limitare e mitigare gli effetti dell'emergenza; a lui competono i compiti operativi, quale ad esempio quello di utilizzare i mezzi antincendio.

Questo ruolo è ricoperto da personale interno all'azienda opportunamente formato ed individuato in modo da essere disponibile per l'azienda in qualsiasi luogo e su qualsiasi turno.

3.8 **ADDETTO AL PRIMO SOCCORSO**

L'Addetto al Primo Soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Questo ruolo è ricoperto da personale interno all'azienda opportunamente formato ed individuato in modo da essere disponibile per l'azienda in qualsiasi luogo e su qualsiasi turno.

3.9 **ORDINE DI EVACUAZIONE**

L'ordine di evacuazione viene comunicato, mediante segnale sonoro (allarme), dal Coordinatore dell'Emergenza su ordine del Responsabile dell'Emergenza

3.10 **PUNTO DI RACCOLTA**

Luogo sicuro esterno all'edificio, nel quale, in caso di evacuazione, si riuniscono tutti i dipendenti – visitatori – appaltatori presenti in azienda.

4 SCOPO E ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il comportamento che il personale deve seguire in caso di pericoli gravi o di emergenze sanitarie o ambientali, lievi o gravi, è un aspetto della sicurezza, nell'ambiente di lavoro che deve essere attentamente gestito e pianificato da parte della Direzione Aziendale. L'obiettivo consiste, ove possibile, nel prevedere e definire quali siano:

- le modalità con cui il personale aziendale può raggiungere zone sicure;
- le possibili emergenze ambientali;
- le possibili emergenze sanitarie anche dovute a malori o a presenza di agenti chimici;
- le modalità con cui il personale, specificatamente formato, può intervenire per limitare le conseguenze dannose dell'evento incidentale avvenuto;
- i controlli che devono essere attuati affinché i dispositivi di emergenza siano sempre perfettamente operativi;
- le modalità di risposta nel caso di eventuale necessità di intervento dall'esterno, comprese le necessarie comunicazioni.

Lo scopo è quindi quello di stabilire una precisa procedura da attuare in fase di emergenza.

Data la tipologia della struttura si considerano come possibili fonti di emergenza i rischi di incendio, i rischi di inquinamento per emissioni in atmosfera, scarichi di sostanze nei corpi idrici e nel suolo e sottosuolo, inoltre tutti quegli eventi che esulano dalla normale attività che, se trascurati o male affrontati potrebbero dare luogo a situazioni di grave pericolo per l'incolumità delle persone o che in ogni caso potrebbero richiedere l'evacuazione totale o parziale dell'area.

A tale proposito vale la pena sottolineare come precedenti disastri, accaduti in edifici complessi, sono stati sempre innescati da situazioni di pericolo elementari apparentemente non molto gravi, in un primo tempo trascurate o non adeguatamente segnalate.

Quando si verifica un'emergenza gli scopi principali sono nell'ordine:

1. la salvaguardia delle persone;
2. la salvaguardia dell'ambiente;
3. la salvaguardia dei beni.

Pertanto il piano di emergenza deve essere impostato perseguendo i seguenti obiettivi:

- prevenire ulteriori conseguenze derivanti dall'incidente in origine;
- soccorrere le persone che necessitano di aiuto;
- assicurare il coordinamento fra i servizi di emergenza interni ed esterni;
- limitare i danni alle persone e all'ambiente sia all'interno che all'esterno;
- preservare l'incolumità delle persone che operano per il controllo e la soluzione dell'evento;
- consentire il ripristino dell'attività.

Sono coinvolti tutti i dipendenti operanti nella struttura, ai quali è illustrato quale comportamento adottare in caso di emergenza.

Le vie di fuga sono identificate mediante l'apposita cartellonistica.

All'interno della dell'organizzazione opera un numero variabile di lavoratori, a cui sono affidati incarichi di:

- Addetto all'evacuazione
- Addetto antincendio
- Addetto al Primo Soccorso
- Responsabile dell'emergenza
- Coordinatore dell'emergenza

5 APPLICABILITÀ

Il contenuto di questo documento si applica in tutte le situazioni di emergenza così come di seguito definite.

6 GLI OBBLIGHI DELLA SICUREZZA

Si avrà un'emergenza ogni volta si verifica un fatto anormale che può costituire fonte di grave pericolo per i presenti ed i fruitori dell'azienda (nel senso più ampio del termine) e per l'ambiente circostante.

Diamo di seguito un elenco, non esaustivo, dei rischi potenziali che verificandosi potrebbero creare danni all'area, agli immobili e alle persone ivi presenti:

- incendio
- esplosione
- allagamenti dovuti alla rottura degli impianti
- elettrocuzione e/o mancanza di energia elettrica
- infortunio grave
- malore, anche per esposizione ad agenti chimici
- spandimento/sversamento di agenti chimici (nocivi, corrosivi, infiammabili, combustibili ecc...)
- sviluppo di fumi irritanti e/o tossici
- calamità naturali (terremoti, trombe d'aria, alluvioni, precipitazioni nevose importanti)

Per ciascuna delle situazioni a rischio sopraccitate si riportano nel Piano di Emergenza ed Evacuazione quelle che sono le procedure da seguire e gli interventi di prima necessità da effettuare.

Come regola generale ogni dipendente deve in ogni momento:

- avere bene presente come avvisare il Direttore, il Capo Reparto (Preposto) o Responsabile di Area/Funzione al fine di lanciare tempestivamente la segnalazione di allarme;
- avere presenti almeno due vie di fuga dal luogo ove si trova;
- se abilitati all'uso, avere ben presente l'ubicazione del più vicino estintore;
- avere ben presente l'ubicazione della più vicina cassetta di Primo Soccorso.

7 SCENARI PER TIPOLOGIE DI EMERGENZA

Il presente piano di emergenza individua le possibili situazioni di rischio ed il personale disponibile per la loro gestione, al fine di minimizzare le possibili conseguenze che eventi accidentali possono causare a danno di lavoratori, visitatori e beni materiali.

Gli scenari incidentali valutati sono differenziati in funzione di dove si sviluppa l'emergenza.

Le procedure operative da attuare variano a seconda della specifica tipologia di accadimento, fermo restando che gli incaricati della gestione della emergenza valuteranno di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti.

Si precisa che l'evacuazione dell'unità produttiva normalmente deve essere effettuata per i seguenti accadimenti:

- *Incendio*

- *Terremoto/crollo di strutture interne*
- *Fuga gas/sostanze pericolose*
- *Telefonate anonime (minacce di bomba)*

In altre circostanze, invece, può risultare più opportuno che i lavoratori restino all'interno dei locali di lavoro, come per esempio nei seguenti casi:

- *Alluvione*
- *Tromba d'aria*
- *Scoppio/crollo all'esterno (gas edifici vicini, caduta di aeromobili, ecc.)*
- *Minaccia diretta con armi ed azioni criminose*
- *Presenza di un folle.*

Si esaminano, di seguito, le differenti tipologie di accadimento.

EMERGENZE DI INTERESSE GENERALE

Scenario	Conseguenze incidentali possibili	Locali/aree e personale coinvolti
TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> • Crolli delle strutture • Possibile sviluppo di incendi nelle aree produttive interne • Infortuni anche gravi ai presenti • Sversamento sostanze 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti i locali e tutti i lavoratori • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Autotrasportatori
Fenomeni atmosferici eccezionali: TROMBE D'ARIA	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta di oggetti dall'alto • Caduta di frammenti di vetro • Investimento di oggetti e di elementi strutturali 	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture degli immobili • Tutte le aree esterne • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Autotrasportatori
fenomeni atmosferici eccezionali: NEVICATE	<ul style="list-style-type: none"> • Crollo – cedimenti della copertura se la neve ha un peso non tollerato dalle strutture orizzontali; • ostruzione delle uscite di fuga in caso di nevicata abbondante; • scivolamento per creazione di lastre di ghiaccio dovute a temperature troppo rigide; • incidenti dovuti al transito di autoveicoli all'interno dei piazzali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Le strutture degli immobili • tutte le aree esterne • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Autotrasportatori
fenomeni atmosferici eccezionali: FULMINI	<ul style="list-style-type: none"> • Ustione da attraversamento di corrente elettrica • Elettrocuzione diretta o indiretta • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le aree e le strutture esterne • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale • Autotrasportatori
fenomeni atmosferici	<ul style="list-style-type: none"> • Danni agli impianti ed alle 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le aree e le strutture

EMERGENZE DI INTERESSE GENERALE

Scenario	Conseguenze incidentali possibili	Locali/aree e personale coinvolti
eccezionali: ALLUVIONI, ALLAGAMENTI , anche a seguito di rottura di impianti	attrezzature con particolare riferimento all'impianto elettrico: rischio di elettrocuzione.	<ul style="list-style-type: none"> • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale • Autotrasportatori
ENERGIA ELETTRICA (mancanza di energia elettrica o scariche elettriche)	<ul style="list-style-type: none"> • Disfunzioni agli impianti • Elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Tutte le aree e le strutture ove si trovano impianti elettrici • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale (o in caso di elettrocuzione il personale del reparto interessato all'incidente) • Autotrasportatori
Spandimento-SVERSAMENTO DI AGENTI CHIMICI o presenza di FUMI IRRITANTI/TOSSICI	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione a fumi o vapori di agenti chimici potenzialmente pericolosi • Malori in caso di esposizione ad agenti chimici • Rischio di infortunio in caso di contatto con agenti chimici corrosivi o irritanti • Rischio di incendio e/o esplosione nel caso si tratti di agenti chimici infiammabili o comburenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Reparti ove presenti agenti chimici anche stoccati (magazzini) e zone limitrofe • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale • Autotrasportatori
EMERGENZA SANITARIA dovuta a MALORE (o presenza di stati di alterazioni dello stato di coscienza evidenti: disorientamento	--	<ul style="list-style-type: none"> • Persona interessata dal malore • Tutto il personale dipendente presente in reparto

EMERGENZE DI INTERESSE GENERALE

Scenario	Conseguenze incidentali possibili	Locali/aree e personale coinvolti
temporo – spaziale, disturbi dell'attenzione e della percezione, confusione mentale, epilessia, sincope ecc....)		
EMERGENZA SANITARIA dovuta ad INFORTUNIO GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> Danni gravi dovuti all'evento infortunistico (schiacciamento, trauma toracico, trauma cranico ecc...); 	<ul style="list-style-type: none"> Persona interessata dall'infortunio Tutto il personale dipendente presente in reparto Visitatori Autotrasportatori
INCENDIO dell'edificio o di alcuni locali	<ul style="list-style-type: none"> Ustioni anche estese Soffocamento/asfissia Intossicazione 	<ul style="list-style-type: none"> Infortuni a carico di personale aziendale o di visitatori

EMERGENZE PARTICOLARI

Scenario	Conseguenze incidentali possibili	Locali/aree e personale coinvolti
Rottura di tubature di trasporto del METANO	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di zone a rischio di esplosione Esplosioni Incendi di ampie dimensioni Diminuita visibilità delle aree lavorative Sversamento di liquidi a seguito delle attività di spegnimento (idranti o naspi) 	<ul style="list-style-type: none"> Reparti interessati e zone limitrofe Personale di ditte esterne Visitatori Personale esterno Tutto il personale presente Autotrasportatori
Rottura tubature trasporto OSSIGENO	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di aree a rischio di esplosione Esplosioni Incendi di ampie dimensioni 	<ul style="list-style-type: none"> Tutti i reparti produttivi del capannone interessato e zone limitrofe Personale di ditte esterne Visitatori

EMERGENZE PARTICOLARI

Scenario	Conseguenze incidentali possibili	Locali/aree e personale coinvolti
		<ul style="list-style-type: none"> • Personale esterno • Tutto il personale presente • Autotrasportatori
INCENDIO DI LIQUIDI COMBUSTIBILI (cisterna del gruppo elettrogeno)	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosione dei contenitori con proiezione di liquidi in fase di combustione a distanza • Diminuita visibilità delle aree lavorative • Incidenti a carico dei lavoratori (ustioni) 	<ul style="list-style-type: none"> • Reparti interessati e zone limitrofe • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale presente • Autotrasportatori
FUGA DI GAS asfissianti	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti a carico dei lavoratori 	<ul style="list-style-type: none"> • Reparti interessati • Personale di manutenzione in servizio nei locali interessati;

EMERGENZE CHE COINVOLGONO LE AREE ESTERNE

Scenario	Conseguenze incidentali possibili	Locali/aree e personale coinvolti
ROTTURA DI TUBATURE DI TRASPORTO DEL METANO / OSSIGENO	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di aree a rischio di esplosione • Esplosioni • Incendi con coinvolgimento di mezzi di trasporto • Sversamenti liquidi nel suolo e sottosuolo • Sversamento liquidi nelle reti fognarie 	<ul style="list-style-type: none"> • Reparti interessati e zone limitrofe • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale presente • Autotrasportatori
COLLISIONE FRA DUE O PIÙ MEZZI con conseguente sversamento di carburanti/oli (liquidi) e /o sostanze allo stato gassoso	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Sversamenti liquidi nel suolo e sottosuolo • Sversamento liquidi nelle reti fognarie • Creazione di nube tossica 	<ul style="list-style-type: none"> • Zone interessate dall'incidente e zone limitrofe • Personale di ditte esterne • Visitatori • Personale esterno • Tutto il personale presente • Autotrasportatori
Incendio cabina MT/BT	<ul style="list-style-type: none"> • Ustioni anche estese • intossicazione • elettrocuzione (fuoco attraversato da corrente elettrica) 	<ul style="list-style-type: none"> • zone limitrofe alla cabina • Personale di ditte esterne e visitatori presenti; • Tutto il personale presente • Autotrasportatori

8 COMPITI DEL PERSONALE ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Ad ogni lavoratore sono richieste diverse attività:

- **ordinarie:** azioni preventive che devono essere eseguite nel corso delle attività giornaliere ovvero periodiche e che sono parte integrante di ciascun ruolo/mansione;
- **emergenza:** azioni che devono essere svolte esclusivamente a seguito dell'evento incidentale.

8.1 *Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP*

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione è la figura che verifica l'applicabilità del presente piano di emergenza ed evacuazione relativamente alla parte di sicurezza dei lavoratori e che segnala al Direttore ed in ultima analisi al Datore di Lavoro qualsiasi aspetto che ne possa pregiudicare l'efficace applicazione. Non svolge un ruolo attivo nella gestione delle emergenza ma studia e pianifica le modalità comportamentali e ne verifica l'applicazione.

Attività ordinarie	Attività dopo emergenza
<p><u>Controlli periodici</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica che venga svolto il controllo del regolare funzionamento dei presidi antincendio • assicura che il sistema di segnalazione delle emergenze e delle evacuazioni sia efficiente • verifica la disponibilità di elenco completo dei numeri di emergenza da contattare presso il centralino • verifica che gli addetti conoscano il sistema di richiesta di intervento di enti esterni di soccorso (es. VVF, Primo Soccorso, Forze dell'Ordine, ecc.) • verifica l'adeguatezza della formazione del personale che, a qualunque titolo, è incaricato della applicazione del presente piano di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> • Investiga sulle cause dell'incidente e sulle conseguenze sulla attività produttiva e sulla salute/sicurezza dei lavoratori • Informa il Datore di lavoro di quanto emerso

8.2 Responsabile dell'Emergenza

Il Responsabile dell'emergenza è la figura che dirige gli eventuali interventi di emergenza, coadiuvato dai Capi Reparto/Coordinatori. Sentito il Coordinatore dell'emergenza, è incaricato di valutare le situazioni legate all'emergenza e di ordinare l'evacuazione; ne da comunicazione all'addetto alla chiamata dei soccorsi.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che il centralino sia presidiato • verifica che siano presenti tutti i dipendenti che rivestono le funzioni minime previste dall'organigramma dell'emergenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza • verifica la disponibilità dei presidi antincendio e si mobilita per la risoluzione di eventuali disfunzioni • verifica che il sistema di segnalazione delle emergenze e delle evacuazioni sia efficiente e si mobilita per la risoluzione di eventuali disfunzioni 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di emergenza deve: • Sentire il coordinatore dell'emergenza per essere informato della situazione relativa alla gestione dell'emergenza • Verificare la necessità di attivazione del piano di evacuazione insieme al coordinatore • Ordinare l'evacuazione, se l'emergenza non è più gestibile • Comunicare al centralino la necessità di allertare i mezzi esterni d'intervento (V.V.F. o Primo Soccorso) • Mantenersi in contatto con il Coordinatore dell'emergenza • Fornire agli enti preposti le informazioni relative all'incidente e qualsiasi ulteriore informazione che possa essere utile per risolvere la situazione di emergenza • Stabilire, eventualmente anche col supporto di tecnici esterni (V.V.F.), quando è possibile accedere nuovamente all'edificio e dichiarare ultimata l'emergenza – SOLO LUI PUO' DECRETARE LA CESSAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA

Il nominativo di chiunque accidentalmente o deliberatamente impedisca il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza dovrà essere segnalato al Direttore per eventuali richiami formali.

8.3 Coordinatore dell'Emergenza

Il Coordinatore dell'Emergenza (o Sostituto Coordinatore dell'emergenza in caso di assenza del Coordinatore individuato) è la figura che dirige e coordina gli eventuali interventi di emergenza, coadiuvato dai preposti. Coordina le attività di gestione dell'emergenza assegnando compiti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso e preoccupandosi di verificare la presenza di tutte le funzioni del piano di emergenza.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • verifica che siano presenti tutti i dipendenti che rivestono le funzioni minime previste dall'organigramma dell'emergenza: in caso di assenza dovrà preoccuparsi di sostituire la funzione prevista dall'organigramma ed assegnata al dipendente assente (ad eccezione ovviamente della squadra antincendio e primo soccorso se non hanno competenze specifiche) • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza • verifica che all'interno delle aree non accedano automezzi od utenti non autorizzati • verifica la disponibilità dei presidi antincendio e ne segnala eventuali disfunzioni • verifica che il sistema di segnalazione delle emergenze e delle evacuazioni sia efficiente e ne segnala eventuali disfunzioni • richiede assistenza per interventi impiantistici di emergenza (es. meccanici, idraulici ed elettricisti) 	<p><u>In caso di emergenza deve:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • recarsi sul posto interessato dall'emergenza e valutare la situazione avvalendosi eventualmente del supporto degli addetti antincendio e di primo soccorso • valutare l'entità dell'emergenza insieme agli addetti all'emergenza intervenuti e, se in grado, interviene come indicato durante i corsi di formazione; • Verificare la necessità di attivazione del piano di evacuazione ed avvertire immediatamente il Responsabile dell'Emergenza perché provveda – se l'emergenza non è più gestibile – ad ordinare l'evacuazione • Gestire l'attivazione del piano di emergenza verificando che ciascuna funzione venga espletata e sostituendo i dipendenti incaricati eventualmente assenti • Prima di attivare la funzione di interruzione energia elettrica, chiamare l'addetto al punto di raccolta • Unirsi agli Addetti all'Evacuazione • Mantenersi in contatto con il Responsabile dell'Emergenza per il coordinamento dell'intervento di mezzi esterni d'intervento (V.V.F. o Primo Soccorso) e per trasferire le informazioni necessarie agli enti esterni • portarsi al punto di raccolta

8.4 Addetto alla Chiamata dei Soccorsi

L'addetto alla chiamata dei soccorsi è la figura operativa che, dietro indicazioni del Responsabile dell'Emergenza, si occupa di effettuare la chiamata di soccorso a Vigili del Fuoco e/o al 118 (soccorso sanitario) e/o alle forze dell'ordine. Una volta effettuata la chiamata l'addetto deve allertare l'eventuale addetto alla viabilità dei mezzi di soccorso (se disponibile) e portarsi fuori verso il cancello ad attendere gli stessi.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare il funzionamento dei mezzi di comunicazione (telefono, telefono cellulare) • Controllare la presenza dei numeri telefonici di emergenza eventualmente da contattare unitamente allo schema di chiamata • Verificare il funzionamento dei mezzi di comunicazione anche in assenza di corrente elettrica • Verificare la modalità di apertura dei cancelli in assenza dell'energia elettrica 	<p><u>In caso di emergenza deve:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma • su ordine del Responsabile dell'Emergenza, effettua la chiamata ai soccorsi esterni seguendo lo schema allegato al piano di emergenza a propria disposizione • portare agli addetti al punto di raccolta il registro degli accessi/presenze • indossare la pettorina ad alta visibilità e portarsi presso il cancello in ingresso alla zona interessata dall'emergenza per indicare l'accesso ai mezzi di soccorso (l'addetto dovrà aprire il cancello carrabile: in caso di mancanza di energia elettrica, deve adoperarsi per aprire il cancello manualmente) • recarsi presso il punto di raccolta subito dopo che i mezzi di soccorso sono entrati in azienda

8.5 Addetto alla Viabilità dei Mezzi di Soccorso

L'addetto alla viabilità dei mezzi di soccorso è la figura operativa che, dietro indicazioni dell'addetto alla chiamata dei soccorsi, si occupa di indicare la direzione ai mezzi di soccorso.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Verificare il funzionamento dei mezzi di comunicazione (telefono, telefono cellulare) • Controllare la presenza dei numeri telefonici di emergenza eventualmente da contattare unitamente allo schema di chiamata • Verificare il funzionamento dei mezzi di comunicazione anche in assenza di corrente elettrica • Verificare la modalità di apertura dei cancelli in assenza dell'energia elettrica 	<p><u>In caso di emergenza deve</u>, dopo aver ricevuto la chiamata dell'addetto alla chiamata dei soccorsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma • indossare la pettorina ad alta visibilità e portarsi presso il cancello sulla strada, in posizione visibile, in attesa dei mezzi di soccorso e li indirizza • recarsi presso il punto di raccolta subito dopo che i mezzi di soccorso sono entrati in azienda

8.6 Addetto all'Interruzione dell'Energia Elettrica

L'addetto all'interruzione dell'energia elettrica è la figura operativa che, dietro indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza, si occupa di togliere corrente elettrica dalla zona interessata dall'emergenza secondo le procedure descritte nel presente piano di emergenza in suo possesso.

Attività ordinarie	Attività in emergenza				
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> Mantenersi informato sempre sulla posizione nella quale è/sono presenti il/i pulsante/i di interruzione energia elettrica generale, opportunamente segnalato Verificare che i quadri elettrici di piano o il quadro elettrico generale siano accessibili e non ostruiti (anche da deposito temporaneo di materiale) 	<p><u>In caso di emergenza deve</u>, dopo aver ricevuto la chiamata del Coordinatore dell'Emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> mantenere la calma disalimentare le alimentazioni agendo sull'interruttore generale recarsi presso il punto di raccolta <table border="1" data-bbox="879 913 1437 1464"> <tr> <td>In particolare:</td> </tr> <tr> <td>energia elettrica: interrompere l'energia elettrica attraverso il pulsante di sgancio</td> </tr> <tr> <td>GAS-OSSIGENO E GAS-METANO: interrompere l'erogazione del gas all'interno dei luoghi di lavoro attraverso la valvola di intercettazione</td> </tr> <tr> <td>CANCELLO ELETTRICO CARRABILE: in caso di interruzione di energia elettrica il cancello deve essere aperto manualmente</td> </tr> </table>	In particolare:	energia elettrica: interrompere l'energia elettrica attraverso il pulsante di sgancio	GAS-OSSIGENO E GAS-METANO: interrompere l'erogazione del gas all'interno dei luoghi di lavoro attraverso la valvola di intercettazione	CANCELLO ELETTRICO CARRABILE: in caso di interruzione di energia elettrica il cancello deve essere aperto manualmente
In particolare:					
energia elettrica: interrompere l'energia elettrica attraverso il pulsante di sgancio					
GAS-OSSIGENO E GAS-METANO: interrompere l'erogazione del gas all'interno dei luoghi di lavoro attraverso la valvola di intercettazione					
CANCELLO ELETTRICO CARRABILE: in caso di interruzione di energia elettrica il cancello deve essere aperto manualmente					

8.7 Addetto all'Assistenza Visitatori – portatori di Handicap

L'addetto all'assistenza visitatori – portatori di handicap è la figura operativa che, dietro indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza, si incarica di assistere colleghi in difficoltà o portatori di Handicap o visitatori presenti accompagnandoli al punto di raccolta individuato.

All'addetto all'assistenza visitatori – portatori di handicap sono richieste le seguenti capacità:

- assistere eventuali lavoratori o persone in difficoltà;
- assistere eventuali lavoratori o persone con malori.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza 	<p><u>In caso di emergenza deve</u>, dopo aver ricevuto la chiamata del Coordinatore dell'Emergenza o comunque quando sente l'allarme di evacuazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma • favorire lo sfollamento dei presenti evitando situazioni di panico • indirizzare lavoratori o visitatori verso la via di fuga più vicina • prestare assistenza a chi si trova in difficoltà oppure richiedere al Coordinatore dell'Emergenza l'intervento di altri addetti con competenze specifiche (es. addetti primo soccorso) • allontanarsi dal luogo dell'emergenza al termine della evacuazione • recarsi presso il punto di raccolta.

8.8 Addetto al Punto di Raccolta

L'addetto al punto di raccolta è la figura operativa che, dietro indicazioni del Coordinatore dell'Emergenza, si porta al punto di raccolta individuato con il registro degli accessi/presenze, oltre all'elenco degli eventuali lavoratori esterni e/o visitatori presenti.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza. • si sincera, tramite i preposti incaricati, che all'interno delle aree non accedano automezzi od utenti non autorizzati 	<p><u>In caso di emergenza deve</u>, dopo aver ricevuto la chiamata del coordinatore dell'emergenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma • recuperare immediatamente l'elenco del personale dipendente presente e l'elenco degli eventuali lavoratori esterni e/o visitatori presenti • portarsi al punto di raccolta individuato con gli elenchi di tutti i presenti • attendere l'uscita di tutti i presenti all'interno dell'azienda per fare l'appello • comunicare al Responsabile dell'Emergenza il nominativo di eventuali lavoratori presenti in azienda, ma assenti all'appello presso il punto di raccolta

8.9 Addetto all'evacuazione

L'Addetto all'evacuazione è la figura operativa che, dietro indicazioni del Responsabile dell'Emergenza e del Coordinatore dell'Emergenza, si incarica degli interventi preliminari per la risoluzione dell'emergenza oppure coadiuva una evacuazione veloce, senza incidenti.

Il suo comportamento deve essere autorevole, in modo che possa trasmettere ai lavoratori il senso di fiducia necessario per essere ascoltato.

Di solito si tratta di Addetti Antincendio che non sono occupati in azioni di spegnimento e/o confinamento del fuoco.

All'Addetto all'evacuazione sono richieste le seguenti capacità:

- assistere eventuali lavoratori o persone in difficoltà;
- assistere eventuali lavoratori o persone con malori.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza • verifica che all'interno delle aree non accedano automezzi od utenti non autorizzati • verifica la disponibilità dei presidi antincendio e ne segnala eventuali disfunzioni 	<p><u>In caso di emergenza deve:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • mantenere la calma • favorire lo sfollamento dei presenti evitando situazioni di panico • indirizzare lavoratori o visitatori verso la via di fuga più vicina • prestare assistenza a chi si trova in difficoltà oppure richiedere l'intervento di altri addetti • allontanarsi dal luogo dell'emergenza al termine della evacuazione • non rientrare nell'area fino a quando non vengono ripristinate le condizioni di normalità • recarsi presso il punto di raccolta

8.10 Addetto Antincendio

L'Addetto Antincendio interviene ogni volta che si presenta un'emergenza incendio ed agisce limitatamente alle competenze acquisite. Non deve intervenire in situazioni ove le fiamme sono estese (fuoco non gestibile) e la sua opera non è garanzia di completa estinzione.

Il ruolo è svolto da personale specificatamente formato.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza • verifica la fruizione dei presidi antincendio e ne segnala eventuali disfunzioni • conosce il sistema di segnalazione delle emergenze e delle evacuazioni • verifica che all'interno delle aree non accedano automezzi od utenti non autorizzati 	<p><u>In caso di necessità (sviluppo di principi di incendio):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • utilizza gli estintori solo in caso di effettiva necessità • si reca presso la zona interessata e valuta se è possibile intervenire con i mezzi a disposizione (estintori) • collabora con il Coordinatore dell'Emergenza e si mette a sua disposizione per valutare la necessità di interventi esterni e l'opportunità di evacuare l'edificio • non tenta lo spegnimento con i mezzi portatili se non vi è la certezza del successo • collabora con il Coordinatore dell'Emergenza e valuta la necessità di intercettare le alimentazioni di luce e gas • quando inizia l'opera di spegnimento, si assicura di avere sempre a disposizione una via di fuga alle proprie spalle e l'assistenza di altri addetti • collabora con i Vigili del Fuoco fornendo loro eventuali delucidazioni sull'area interessata e sui materiali/prodotti coinvolti

8.11 Addetto al Primo Soccorso

Gli incaricati dell'attuazione delle misure di Primo Soccorso intervengono a fronte di infortuni o malori ed ogni volta che possa definirsi una emergenza sanitaria. In caso di traumi provvedono a mantenere l'infortunato in posizione di sicurezza in attesa dei soccorsi esterni. In caso di malore mettono in atto la procedura di gestione del primo soccorso allegata al presente piano di gestione dell'emergenza.

Il ruolo è svolto da personale specificatamente formato.

Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza 	<p><u>In caso di necessità:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • rimane a disposizione del Coordinatore dell'Emergenza per tutta la durata dell'emergenza • comunica al Responsabile ed al Coordinatore dell'Emergenza l'eventuale necessità di richiedere l'intervento di mezzi di emergenza esterni • mantiene l'infortunato in condizioni di sicurezza in attesa dei soccorsi • fornisce ai mezzi di soccorso esterni, le informazioni relative all'emergenza occorsa

8.12 Altri operatori

Chiunque non sia coinvolto nelle attività di gestione dell'emergenza, dovrà evitare di mettersi in condizione di rischio e, se richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza, dovrà provvedere a mettere in sicurezza la zona da lui eventualmente gestita e recarsi in luogo sicuro (evacuazione).

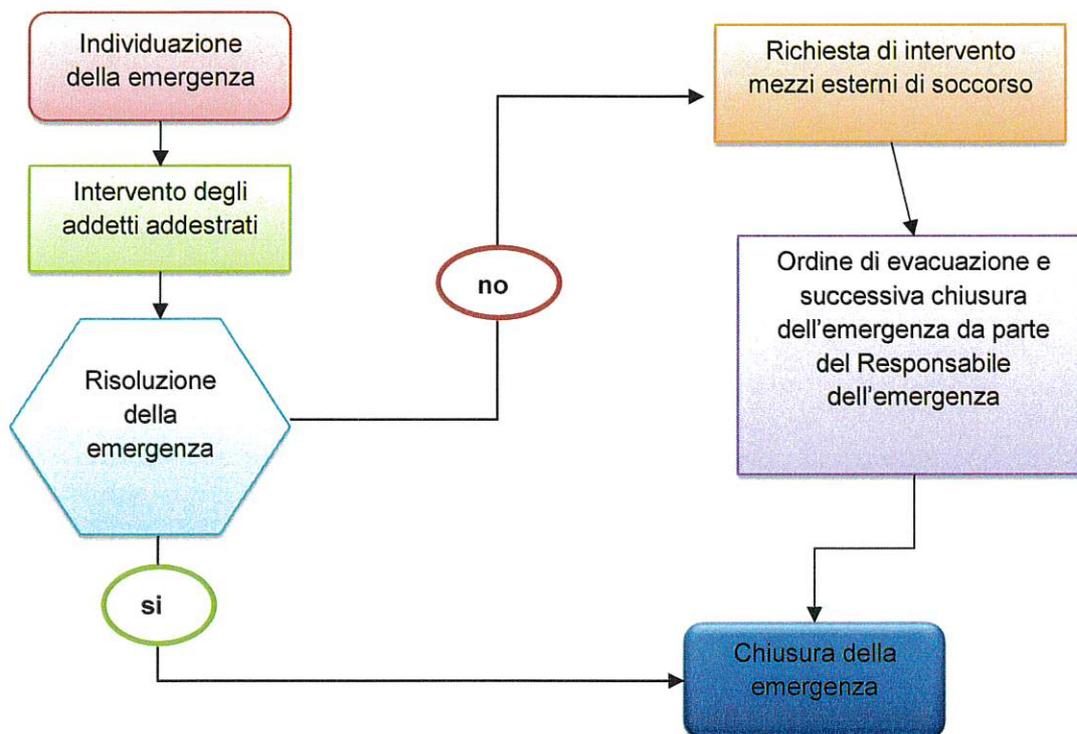
Attività ordinarie	Attività in emergenza
<p><u>Controlli quotidiani</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • verifica la costante fruibilità delle vie di percorrenza • controlla che nessuno possa accidentalmente o deliberatamente impedire il funzionamento o l'accesso ai presidi di emergenza • conosce il sistema di segnalazione delle emergenze e delle evacuazioni • verifica che all'interno delle aree non accedano automezzi od utenti non autorizzati 	<p><u>In caso di emergenza deve:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • mettere in sicurezza la zona da lui eventualmente gestita; • mettersi in sicurezza secondo quanto indicato nel piano di emergenza; • in caso di evacuazione si sincera che tutti i colleghi con i quali sta operando stiano evacuando con lui; in caso contrario non perdono tempo a cercarlo, ma lo comunicano all'esterno (all'addetto al punto di raccolta) una volta raggiunto il punto di raccolta

8.13 Individuazione dell'Emergenza

Persona (anche non dipendente dell'azienda) che rileva l'emergenza	Dipendente (o reception) che riceve la comunicazione di emergenza
<p>Chiunque rilevi un'emergenza o segni di possibili anomalie (fumo, odore di bruciato, ecc.):</p> <ul style="list-style-type: none"> • deve avvisare immediatamente la reception (centro di gestione delle emergenze) o un qualunque dipendente • non deve usare estintori o idranti se non ha ricevuto apposito addestramento • non deve prendere altre iniziative autonome 	<p>Se la persona che rileva l'emergenza avverte direttamente un dipendente (o la reception) è compito del dipendente stesso (o della reception) allertare in successione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il primo addetto all'emergenza disponibile • Il Coordinatore dell'Emergenza <p>Il dipendente (o la reception) deve ricevere le seguenti indicazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Natura dell'emergenza • Luogo dell'emergenza • Presenza di eventuali feriti

9 SCHEMA DI ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

L'attivazione del piano di emergenza segue normalmente il seguente sviluppo; ciascuna delle fasi descritte è codificata mediante una procedura descritta di seguito:



9.1 Identificazione dell'Emergenza

Alla individuazione della situazione di emergenza:

- a) Chiunque rilevi un'emergenza di qualsiasi tipo deve segnalarla immediatamente al proprio responsabile
- b) Se si tratta di emergenza incendio verrà richiesto l'intervento tempestivo dell'addetto antincendio presente in reparto - ufficio; se il fuoco è gestibile, l'addetto antincendio provvederà allo spegnimento
- c) provvedere contemporaneamente ad informare il Coordinatore dell'Emergenza che, se possibile, interviene in loco

Il Coordinatore dell'Emergenza, analizzata la situazione, valuta la tipologia di emergenza presente.

Sono identificati tre differenti gradi di emergenza:

EMERGENZA DI PRIMO GRADO	
Descrizione	Esempi indicativi
<p>è risolta con il solo personale interno – non si procede alla richiesta di intervento di mezzi esterni o all'evacuazione del fabbricato (in questo caso il Coordinatore dell'Emergenza interviene in loco solo per constatare la chiusura dell'emergenza, che sarà già stata gestita dal personale competente presente in reparto ed opportunamente allertato)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • principi di incendio; • allagamenti dei locali interrati; • malori lievi; • mancanza di energia elettrica per tempi limitati; • lievi eventi naturali (piccole scosse di terremoto, nevicate intense); • sversamenti di sostanze chimiche liquide.

EMERGENZA DI SECONDO GRADO

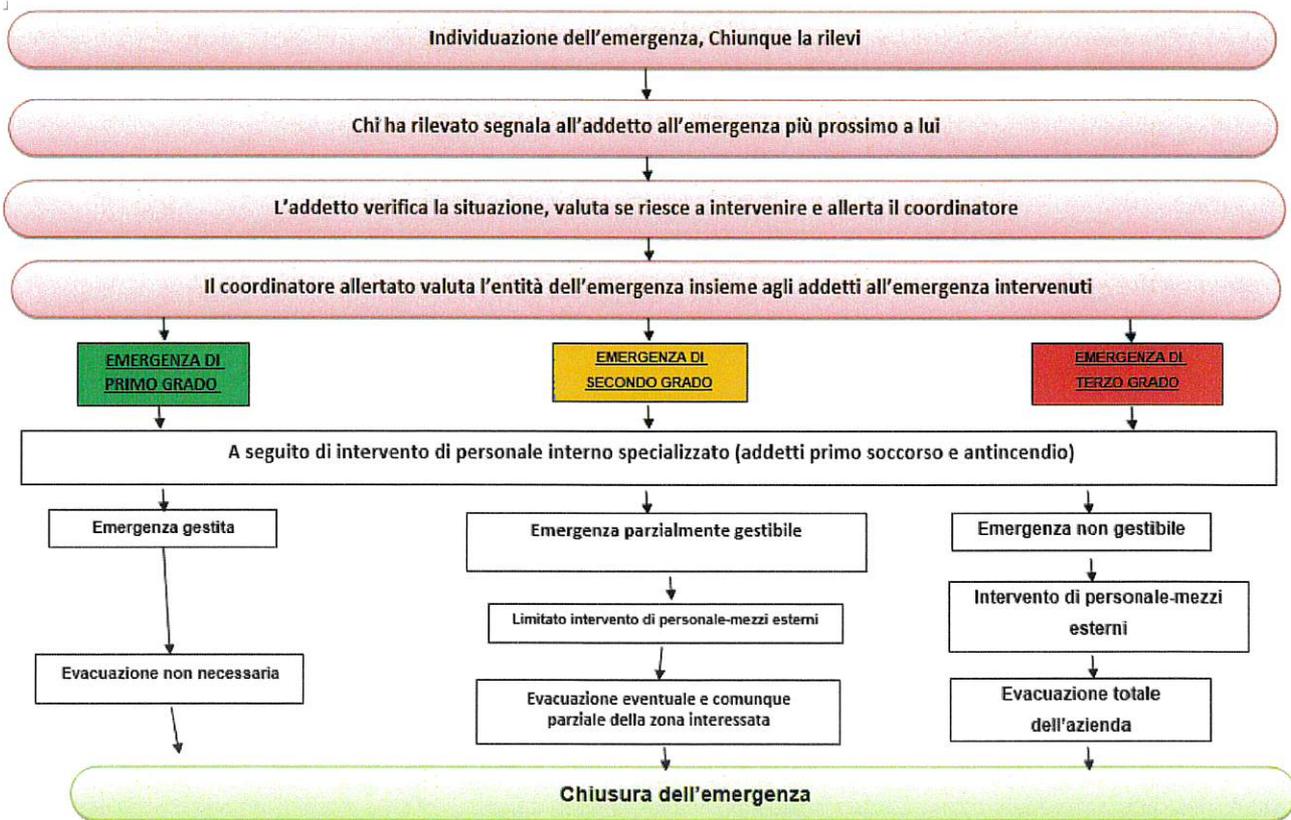
Descrizione	Esempi indicativi
<p>è risolta con il solo personale interno – è necessario richiedere l'intervento di personale esterno per limitate situazioni che generalmente non prevedono l'evacuazione del fabbricato (es. ambulanza per un infortunato od un malore) – l'evacuazione può riguardare limitate parti della sede od il suo abbandono in caso di mancanza delle minime condizioni di sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • fuoco di proporzioni limitate; • fuoco di singoli fusti di sostanze combustibili isolati; • cedimento delle strutture isolate o di limitate dimensioni; • malori con necessità di assistenza dall'esterno; • mancanza di energia elettrica per periodi prolungati; • cedimento di un carroponete; • rottura di tubature di trasporto metano e ossigeno; • fuga di gas in locali interrati senza personale coinvolto; • eventi naturali di media intensità.

EMERGENZA DI TERZO GRADO

Descrizione	Esempi indicativi
<p>è risolta con personale esterno – è necessario procedere ad una immediata evacuazione del fabbricato ed a richiedere l'intervento urgente di mezzi di soccorso</p>	<ul style="list-style-type: none"> • incendio di vaste proporzioni; • incendi di bombole di gas combustibile; • incendio di più fusti di sostanze combustibili; • esplosioni; • malori gravi con richiesta di intervento urgente di mezzi di soccorso; • fuga di gas in locali interrati con personale coinvolto; • eventi naturali di grande intensità (forti terremoti, nevicate eccezionali o trombe d'aria)

Il Coordinatore dell'Emergenza dovrà interfacciarsi con il Responsabile dell'Emergenza che è la figura preposta all'attivazione del Piano di Emergenza ed Evacuazione.

Il seguente schema permette di identificare le fasi di attivazione del sistema di intervento e le funzioni coinvolte:



Il Responsabile dell'Emergenza, informato dal Coordinatore dell'Emergenza, segue l'evoluzione della emergenza in tutte le sue fasi, assicurandosi che:

- non vi sia una evoluzione della situazione tale da dover aumentare il grado di pericolosità iniziale e quindi di dover procedere comunque a richieste di interventi esterni inizialmente non necessari o alla evacuazione dell'intero fabbricato;
- la situazione di emergenza, anche se di entità limitata, non comporti panico nei presenti e non possa degenerare in una mancanza di controllo della situazione;
- eventuali curiosi non ostacolino la risoluzione della emergenza: **PER NESSUN MOTIVO E' ACCETTATO L'INTERVENTO DI PERSONALE NON SPECIFICATAMENTE FORMATO.**

9.2 *Procedure di intervento*

Le modalità di intervento da parte del personale addetto alla gestione delle emergenze sono in funzione dalla gravità dell'evento rilevato: primo, secondo o terzo grado.

9.2.1 *Emergenze di primo grado*

I GRADO - SEQUENZA OPERATIVA

Addetto all'emergenza allertato

Si reca sul posto e verificata la situazione, interviene come da formazione ricevuta anche coinvolgendo, se necessario, altri addetti all'emergenza

si assicurano che l'intervento sia risolutivo e che non possa presentarsi successivamente (es. caso di principio di incendio)

L'addetto all'emergenza informa il Coordinatore dell'Emergenza che:

Il Coordinatore si accerta della effettiva chiusura dell'intervento

Verifica le cause coinvolgendo il Responsabile dell'Emergenza ed il RSPP della azienda perché redigano eventualmente il rapporto dell'incidente secondo la procedura aziendale di analisi degli incidenti

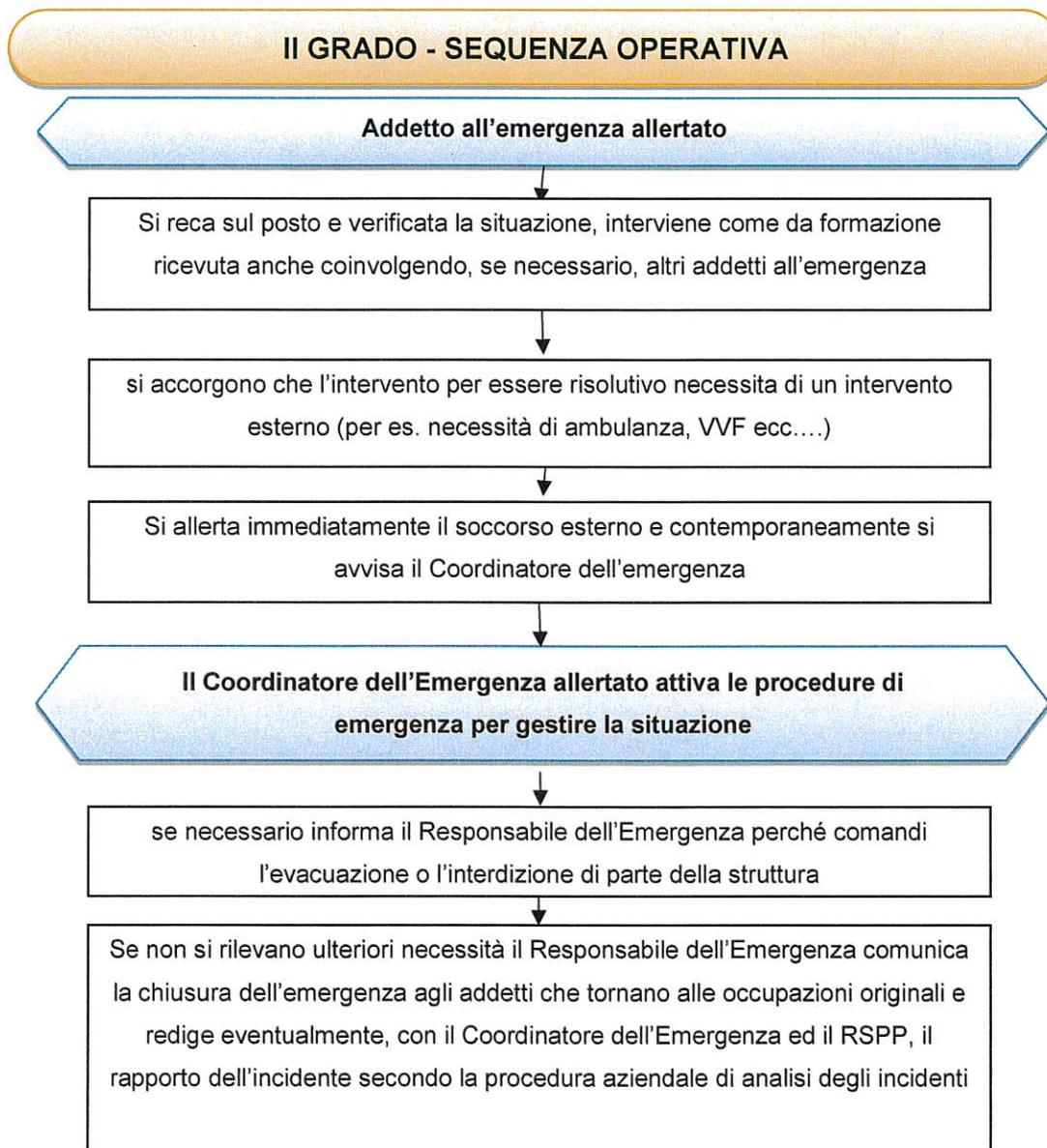
Di seguito si descrivono i comportamenti da adottarsi in alcune situazioni di emergenza individuate (l'elenco non è esaustivo):

principi di incendio:	si interviene cercando di estinguere velocemente il principio di incendio ed evitando che possa coinvolgere prodotti chimici. Se possibile si interviene con mezzi meccanici (sabbia) o estinguenti adeguati o allontanando il materiale in fiamme se di dimensioni molto limitate (es. cestino che brucia ...).
allagamenti:	si interviene individuando la causa dell'allagamento e intercettando le perdite. Si valuta la necessità di scollegare l'alimentazione elettrica.
malori lievi	è richiesto l'intervento del personale formato alla attività di Primo Soccorso. L'infortunato si riprende velocemente ed è in grado di allontanarsi con i propri mezzi. L'addetto al Primo Soccorso può comunque decidere di richiedere l'intervento di mezzi esterni di soccorso
manca di energia elettrica per tempi limitati	Il personale elettricista verifica le cause e le comunica al Coordinatore dell'Emergenza.
lievi eventi naturali (piccole scosse di terremoto)	i presenti si accorgono a malapena di quanto avvenuto, la struttura non subisce danni dall'evento e le attività possono proseguire senza problemi. E' comunque opportuna una indagine congiunta tra Coordinatore e Responsabile dell'Emergenza al fine di individuare eventuali necessità non immediatamente visibili
sversamenti limitati di sostanze liquide	adsorbire immediatamente i liquidi con prodotti solidi

Figure specifiche che intervengono:

Responsabile dell'Emergenza e Coordinatore dell'Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Intervengono solo al termine delle operazioni • Verificano che la situazione sia sotto controllo • Redigono il rapporto conclusivo con il RSPP
Addetti alla gestione dell'emergenza: Primo Soccorso e Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborano per verificarne la risoluzione • Intervengono per assistere eventuali visitatori/dipendenti con malori di lieve entità

9.2.2 *Emergenze di secondo grado*



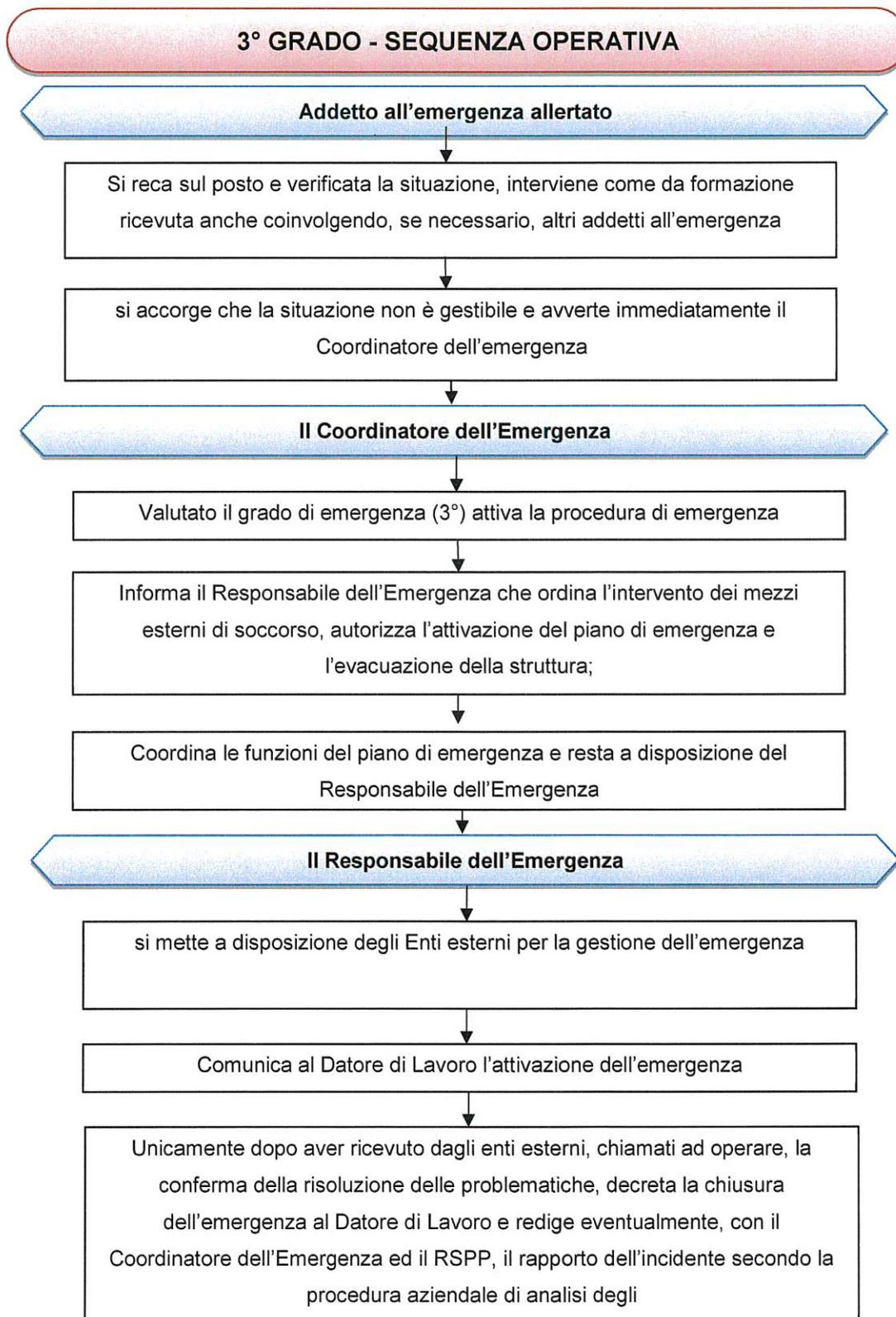
Di seguito si descrivono i comportamenti da adottarsi in alcune situazioni di emergenza individuate (l'elenco non è esaustivo):

incendio:	si interviene cercando di estinguere velocemente il principio di incendio ed evitando che possa ampliare
malori o infortuni:	E' richiesto l'intervento del personale esterno. Il Responsabile dell'Emergenza, sentito il Coordinatore dell'Emergenza, attiva il 118 tramite l'addetto alla chiamata di soccorso. L'addetto al Primo Soccorso valuta l'opportunità di spostare il soggetto e comunque organizza perché curiosi non possano danneggiarlo o ostacolare l'attività di assistenza. Il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli addetti alla chiamata dei soccorsi ed eventualmente l'addetto alla viabilità dei mezzi di soccorso perché attendano i soccorsi all'ingresso affinché sia possibile condurli nel minor tempo possibile nel punto di intervento.
mancanza di energia elettrica per tempi prolungati:	Il personale elettricista verifica le cause e le comunica al Coordinatore dell'Emergenza. Il Coordinatore dell'Emergenza verifica la necessità di mettere in sicurezza gli impianti.

Figure specifiche che intervengono:

Responsabile dell'Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica, coadiuvato dal Coordinatore dell'Emergenza, l'eventualità di far intervenire soccorsi esterni (VVF, 118 ecc...); • Al termine dell'emergenza redige il rapporto conclusivo con il RSPP ed il Coordinatore dell'Emergenza.
Coordinatore dell'Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Interviene a seguito dell'attivazione dell'emergenza • Coordina le attività di intervento, eventualmente indicando agli addetti come comportarsi nei confronti delle utenze e del personale non addestrato • Si assicura che l'intervento sia risolutivo e che la situazione sia riportata sotto controllo.
Addetto Antincendio	<ul style="list-style-type: none"> • Interviene non appena chiamato da chi ha rilevato l'emergenza • Si assicura che il principio di incendio sia riportato sotto controllo, eventualmente si assicura che la zona interessata sia isolata dal resto della sede
Addetto al Primo Soccorso e	<ul style="list-style-type: none"> • Interviene non appena chiamato da chi ha rilevato l'emergenza

9.2.3 Emergenze di terzo grado



Di seguito si descrivono i comportamenti da adottarsi in alcune situazioni di emergenza individuate (l'elenco non è esaustivo):

incendio:	il Responsabile dell'Emergenza coadiuvato dal Coordinatore dell'Emergenza chiede immediatamente l'intervento dei VVF ed eventualmente mezzi per il soccorso medico - comanda l'evacuazione immediata dalla struttura.
esplosioni:	il Responsabile dell'Emergenza coadiuvato dal Coordinatore dell'Emergenza chiede immediatamente l'intervento dei VVF ed eventualmente mezzi per il soccorso medico - comanda l'evacuazione immediata dalla struttura.
malori o infortuni gravi:	il Responsabile dell'Emergenza coadiuvato dal Coordinatore dell'Emergenza chiede immediatamente l'intervento del 118. L'addetto al Primo Soccorso organizza perché curiosi non possano danneggiare il soggetto o ostacolare l'attività di assistenza. Il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli addetti alla chiamata dei soccorsi e l'addetto alla viabilità dei mezzi di soccorso perché attendano i soccorsi all'ingresso affinché sia possibile condurli nel minor tempo possibile nel punto di intervento.

Figure specifiche che intervengono:

Responsabile dell'Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Informato dal Coordinatore dell'Emergenza, ordina l'evacuazione e l'intervento dei mezzi esterni di soccorso. • Si mantiene in contatto con il Coordinatore dell'Emergenza. • Si mantiene a disposizione degli enti esterni intervenuti, fornendo eventuali spiegazioni o delucidazioni richieste. • Su indicazione dei sistemi esterni di soccorso, dichiara la fine dello stato di emergenza e la ripresa delle attività. • Al termine dell'emergenza redige il rapporto conclusivo con il RSPP ed il Coordinatore dell'Emergenza.
Coordinatore dell'Emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Interviene a seguito della chiamata di emergenza. • Verifica la situazione dell'incidente e attiva la procedura di intervento. • Attiva il piano di emergenza verificando che ogni funzione sia effettivamente espletata (nel caso si sostituisce o trova eventuali addetti all'emergenza per supplire a tali funzioni) • Si mantiene in contatto ed a disposizione del Responsabile dell'Emergenza.
Addetti alla gestione dell'emergenza: addetti antincendio e addetti al Primo Soccorso	<ul style="list-style-type: none"> • Interviene non appena chiamato da chi ha rilevato l'emergenza • Si assicura che il principio di incendio sia riportato sotto controllo, eventualmente si assicura che la zona interessata sia isolata dal resto della

sede

9.3 *Avviso di evacuazione*

L'avviso di evacuazione è trasmesso a tutti i lavoratori presenti mediante la sirena installata nei locali ovvero verbalmente.

9.4 *Evacuazione*

9.4.1 *Generalità*

Le fasi di evacuazione devono avvenire in modo non caotico, per evitare che si crei panico con conseguente possibilità di incidenti a seguito di cadute od incidenti/investimenti con gli automezzi presenti.

Tutti i lavoratori che non si trovano in situazione di rischio immediato, DEVONO:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE QUALSIASI ATTIVITA' CHE SI STA ESEGUENDO
- SPEGNERE MACCHINE E CHIUDERE I CONTENITORI DI AGENTI CHIMICI
- NON ATTARDARSI A RACCOGLIERE OGGETTI
- AVVIARSI LUNGO LE VIE DI USCITA CON CALMA
- NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
- NON CORRERE

Gli Addetti all'emergenza che collaborano alla evacuazione dovranno aprire le vie di uscita, indirizzare verso di esse i presenti ed assicurarsi che le operazioni avvengano col minor caos possibile.

Ove possibile, senza rischi per l'incolumità personale, gli addetti all'emergenza provvederanno a mettere in sicurezza gli impianti presso cui operano:

- mettere in posizione di riposo i carichi in fase di movimentazione
- abbandonare i mezzi di movimentazione merci che utilizzano

In caso di presenza di:

- disabili
- visitatori esterni
- operatori non addestrati
- personale di ditte esterne

gli addetti all'emergenza dovranno assicurarsi che tutti cooperino all'evacuazione. Qualora si dovessero identificare soggetti in particolare difficoltà, gli Addetti all'emergenza dovranno assicurare l'assistenza necessaria.

E' possibile che l'incidente che ha provocato la necessità di evacuazione, impedisca di raggiungere agevolmente le vie di uscita (soprattutto in caso di incendio o di incidente fra automezzi presenti). In tal caso gli Addetti all'emergenza presenti dovranno identificare una via di fuga alternativa ed indirizzare i presenti verso di essa.

9.4.2 Punto di raccolta

Una volta ultimata l'evacuazione, gli Addetti all'emergenza dovranno anch'essi recarsi presso i punti di raccolta e verificare se i presenti necessitano di assistenza medica o di aiuto.

IN NESSUN CASO GLI ADDETTI DOVRANNO TORNARE ALL'INTERNO DELL'AREA PER AIUTARE NELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE O PERMETTERE A FUORIUSCITI DI RIENTRARE.

10 VERIFICHE E CONTROLLI PREVENTIVI

10.1 Generalità

Affinché sia possibile disporre di ambienti lavorativi efficienti anche al fine di una pronta gestione delle emergenze, in corrispondenza dell'inizio turno, gli operatori dovranno verificare che tutti i presidi di emergenza disponibili siano efficienti.

Tra i controlli previsti per la completa fruibilità si dovrà verificare che:

- le vie di percorrenza siano sgombre da qualsiasi impedimento
- i cartelli indicanti le vie di fuga siano installati e visibili: la loro visibilità non deve essere ostacolata
- idranti ed estintori siano visibili e raggiungibili e il loro uso non sia in alcun modo impedito

Qualora uno dei punti sopra elencati non rispondesse alle esigenze di sicurezza esposte l'addetto deve, se possibile, intervenire direttamente per risolverlo altrimenti deve avvisare il Direttore o il Capo Reparto (Preposto).

Qualora non fosse possibile rimuovere la causa che impedisce l'uso di uno o più presidi di emergenza, il Direttore può intervenire deliberando la non fruibilità della parte interessata di sede, eventualmente delimitandola con specifica segnaletica (es. nastro bianco-rosso).

Tale azione deve essere stabilita esclusivamente a seguito di una attenta valutazione del rischio e delle possibili conseguenze in caso di emergenza.

10.2 Formazione e addestramento

Perché tutto il personale elencato nell'organigramma dell'emergenza sia preparato nell'espletamento delle procedure di emergenza, l'azienda ha predisposto un piano formativo.

10.3 Esercitazioni antincendio

Il personale, se tenuto, è chiamato periodicamente a partecipare ad esercitazioni simulate per memorizzare la sequenza operativa codificata e rendere più efficienti le modalità di intervento.

11 ALLEGATI

1. ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE
2. COSA FARE IN CASO DI:
 - Incendio
 - Terremoto
 - Sversamento agenti chimici
 - Nube tossica
 - Emergenza sanitaria (malore o infortunio)
 - Elettrocuzione
 - Tromba d'aria, Fulmini
 - Nevicata eccezionale
 - Alluvioni, allagamenti (in caso di rottura di impianti)
3. TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA
4. CHIAMATA D'EMERGENZA
5. PLANIMETRIE DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE
ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

FUNZIONE	ATTIVITA' IN EMERGENZA	NOME E COGNOME	UBICAZIONE	TELEFONO
RESPONSABILE DELL'EMERGENZA	Sentito il coordinatore dell'emergenza è incaricato di valutare le situazioni legate all'emergenza e di ordinare l'evacuazione; ne da comunicazione all'addetto alla chiamata dei soccorsi	Sig. BIANCHI FERNANDO	UFFICIO	030.951024 INTERNO 1
COORDINATORE DELL'EMERGENZA (*)	Coordina le attività di gestione dell'emergenza assegnando compiti alle squadre di emergenza antincendio e primo soccorso e preoccupandosi di verificare la presenza di tutte le funzioni del Piano di Emergenza	INFERMIERE IN TURNO	REPARTI	030.951024 INTERNO 2
ADDETTO ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI	Si occupa di effettuare la chiamata di soccorso a Vigili del Fuoco e/o al 112 e/o alle Forze dell'Ordine e ad indirizzare le stesse alla zona interessata dall'emergenza	INFERMIERE IN TURNO	REPARTI	030.951024 INTERNO 2
ADDETTO ALL'INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA – METANO - OSSIGENO	Disalimenta la corrente elettrica – gas metano - ossigeno intervenendo sugli interruttori generali	MANUTENTORE	REPARTI	030.951024 INTERNO 1
ADDETTO ALL'ASSISTENZA VISITATORI – PORTATORI DI HANDICAP	Si preoccupa di assistere colleghi in difficoltà o portatori di handicap o visitatori presenti accompagnandoli al punto di raccolta individuato	ADDETTI ANTINCENDIO IN TURNO	REPARTI	030.951024 INTERNO 2
ADDETTO AL PUNTO DI RACCOLTA	Si porta al punto di raccolta individuato / luogo sicuro e verifica che tutto il personale evacuato sia presente	CAPO SALA	REPARTI	030.951024 INTERNO 2
		INFERMIERE IN TURNO	REPARTI	
ADDETTI ANTINCENDIO	Spegnimento, contenimento e/o gestione del fuoco in caso di incendio utilizzando gli	ADDETTI ANTINCENDIO IN TURNO	REPARTI	030.951024 INTERNO 2

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

ORGANIGRAMMA PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE				
FUNZIONE	ATTIVITA' IN EMERGENZA	NOME E COGNOME	UBICAZIONE	TELEFONO
	apprestamenti antincendio a disposizione sulla base della formazione ricevuta e su indicazione del coordinatore dell'emergenza; gestione dell'emergenza e dell'evacuazione			
ADDETTI PRIMO SOCCORSO	Gestione dell'emergenza sanitaria (malori, infortuni o altro che riguardi lo stato di salute delle persone presenti) utilizzando le tecniche apprese durante la formazione ricevuta e utilizzando i presidi sanitari a disposizione su indicazione del coordinatore dell'emergenza	ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO IN TURNO	REPARTI	030.951024 INTERNO 2

(*) in caso di assenza di anche solo una delle funzioni sopra riportate sarà cura del Coordinatore dell'Emergenza gestire l'attività legata alla funzione dell'organigramma trovando un sostituto oppure provvedendovi direttamente.

Durante le attività notturna, si applicherà la procedura semplificata che prevede l'attuazione da parte del Coordinatore dell'emergenza di tutte le attività riferite alle funzioni attribuite ai dipendenti assenti.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

COSA FARE IN CASO DI INCENDIO

In caso di focolaio d'incendio, se si riesce, in quanto il fuoco è ancora gestibile:

- cercare di **gestire (contenere) il fuoco** e quindi spegnerlo

Nel caso in cui le fiamme e il fumo si diffondano nel locale e non siano più domabili è necessario:

- **allontanarsi velocemente** chiudendo la porta del locale
- **avvisare il prima possibile l'addetto antincendio più vicino e successivamente il coordinatore dell'emergenza**; sarà quest'ultimo ad avvisare il responsabile dell'emergenza perché valuti l'eventuale ordine di evacuazione (parziale o totale) che tutti dovranno seguire evitando di intralciare i percorsi d'esodo.
- **seguire le procedure** pianificate e rimanere in colonna in prossimità della più vicina via di esodo in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale. Ciascuno è tenuto ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza ed a **NON IMPROVVISARE**.

In caso di evacuazione seguire attentamente le seguenti regole:



1. Evitare di utilizzare il telefono al fine di consentire una più agevole comunicazione al personale addetto alla gestione dell'emergenza.



2. Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri.
3. Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando le vie alternative di deflusso, seguendo comunque le indicazioni fornite dal personale addetto alla gestione dell'emergenza.
4. Se l'ufficio in fiamme è sottostante al locale in cui ci si trova, non aprire le finestre e cautelativamente rimuovere da queste ogni materiale posto nelle vicinanze che può bruciare (tende, mobili, accessori, ecc.).

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017



5. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno toglierli.



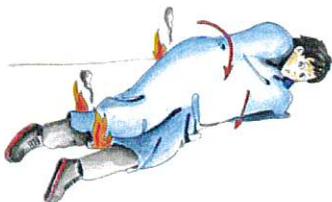
6. Non utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione e non percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (o scendono tutti o salgono tutti).
7. Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare verso l'esterno (p. es. per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità, forte calore, pericolo di crolli e comunque su indicazione del personale addetto alla gestione dell'emergenza), è indispensabile allontanarsi il più possibile dall'incendio o in alternativa, nell'impossibilità di abbandonare il piano in cui ci si trova, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile), oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti (possibilmente bagnati) disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato. Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse (dopo aver segnalato all'esterno la propria presenza). Gli arredi combustibili (mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra (se la cosa non impedisce un eventuale accesso dall'esterno), oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti.
8. E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. Il corretto comportamento da tenere è quello di avvisare gli addetti antincendio ed il coordinatore dell'emergenza, il prima possibile.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017



9. Se l'incendio ha coinvolto una persona è necessario impedire che questa possa correre; sia pure con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.
10. Al di là di suggerimenti tecnici, è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
11. Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal Piano di emergenza devono sostare nelle previste aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Polizia, 118, ecc.).
12. E' necessario che i gruppi di lavoratori impiegati nei diversi settori aziendali (reparti, uffici) si riuniscano ordinatamente presso l'area di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte degli incaricati.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

COSA FARE IN CASO DI TERREMOTO

Il terremoto è un fenomeno naturale che ancora non è possibile prevedere, ma dal quale ci si può difendere assumendo comportamenti adeguati.

Prepararsi ad affrontare il terremoto è fondamentale. Ovunque siate nel momento del sisma, è molto importante mantenere la calma e seguire alcune semplici norme di comportamento.

L'unica vera difesa che abbiamo è costituita da noi stessi

Prima del terremoto

Conoscere e seguire alcune semplici regole di comportamento può aumentare la nostra sicurezza nei confronti del terremoto. Il primo passo è guardarsi intorno e identificare tutto ciò che in caso di terremoto può trasformarsi in un pericolo. La maggioranza delle persone pensa che le vittime di un terremoto siano provocate dal crollo degli edifici. In realtà, molte delle vittime sono ferite da oggetti che si rompono o cadono su di loro, come apparecchiature, quadri, lampade, controsoffitti. Alcuni accorgimenti poco costosi e semplici possono rendere più sicuri i nostri ambienti di vita.

Ad esempio:

- fissare alle pareti scaffali, librerie e altri mobili ingombranti
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti
- mettere gli oggetti pesanti sui ripiani bassi delle scaffalature e fissare gli oggetti sui ripiani alti con del nastro biadesivo
- utilizzare fermi per evitare l'apertura di sportelli di mobili dove sono contenuti oggetti fragili, in modo che non si aprano durante la scossa

Durante il terremoto

In caso di evento, mantenere la calma e non farsi prendere dal panico. Cercare inoltre di tranquillizzare le altre persone presenti.

In un luogo chiuso:

- Non precipitarsi fuori dall'edificio a meno che non ci si trovi a piano terra e la porta d'ingresso non dia accesso diretto ad uno spazio aperto
- cercare riparo sotto un tavolo, nel vano di una porta inserita in un muro portante o sotto una trave, nell'angolo fra due muri
- non usare le scale
- non usare l'ascensore; se si viene sorpresi dalla scossa all'interno di un ascensore, fermarsi al primo piano possibile e uscire immediatamente

	<p>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> <p>ALLEGATI</p> <p><i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p>	<p>Aggiornamento del: 26.07.2017</p>
--	--	--

- allontanarsi da vetri, mobili pesanti, scaffalature, impianti elettrici sospesi, o comunque da oggetti che possono cadere
- attendere che la scossa abbia termine
- tutto il personale addetto alla squadra di emergenza ed evacuazione manterrà il controllo dei presenti invitandoli alla calma e a rispettare i comportamenti sopra descritti

Se siamo in auto

- Rallentare e fermarsi a bordo strada, mai però nei sottopassaggi
- restare lontani da ponti, cavalcavia, terreni franosi e linee elettriche
- attendere in auto che la scossa abbia termine (le ruote dell'auto sono un ottimo isolatore sismico!)

Se siamo all'aperto

- Dirigersi verso spazi aperti e ampi
- allontanarsi da edifici, terrapieni, linee elettriche, muri di recinzione, cantieri
- se ci si trova su un marciapiedi fare attenzione a cornicioni, insegne, balconi, eventualmente cercare riparo sotto un portone

Dopo il terremoto

- Abbandonare i locali seguendo le vie di esodo
- Gli addetti all'assistenza dei disabili e dei visitatori, prima di uscire ed abbandonare i locali deve controllare che tutti abbiano abbandonato l'edificio
- se è possibile, prima di abbandonare i locali cercare di mettere in sicurezza impianti, attrezzature, o qualsiasi attività in corso
- raggiungere uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti
- non usare il telefono se non per reali esigenze di soccorso
- non usare autoveicoli per lasciare le strade libere per i soccorsi
- attendere nel luogo sicuro individuato

	<p>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> <p>ALLEGATI</p> <p><i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p>	<p>Aggiornamento del: 26.07.2017</p>
--	--	--

Compiti della Squadra di emergenza

Durante il terremoto gli addetti della squadra di emergenza:

- inviteranno tutti i presenti alla calma e a seguire le istruzioni descritte in precedenza
- indosseranno la casacca ad alta visibilità

Al termine della scossa gli addetti della squadra di emergenza dovranno:

- coordinare e facilitare l'esodo dall'edificio
- verificare lo stato di salute delle persone presenti
- verificare che il punto di raccolta sia sufficientemente sicuro, in caso contrario invitare le persone a spostarsi verso un luogo più sicuro
- verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti, e se del caso, procedere in tal senso

Il coordinatore della squadra di emergenza, ad evacuazione terminata, con il supporto della squadra di emergenza, dovrà:

- verificare se sussiste la necessità di allertare i soccorsi esterni
- verificare eventuali danni presenti, sempre che ciò possa essere fatto in sicurezza

Il Responsabile dell'Emergenza congiuntamente con il Coordinatore dell'Emergenza, qualora non vi siano danni evidenti e la situazione generale lo consenta, potrà richiedere di riprendere le attività.

Il terremoto è la situazione di emergenza per cui non è necessario che sia segnalato tramite allarme l'ordine di evacuazione

Compiti dei lavoratori

1. al termine delle prime scosse (in cui devono pensare a ripararsi sotto tavoli, architravi, strutture portanti), anche se nessun responsabile dà l'ordine di evacuazione, abbandonare immediatamente e senza indugi il fabbricato e portarsi a distanza di sicurezza
2. se non fanno parte delle squadre degli addetti alla gestione dell' emergenza, non prendere nessuna iniziativa, ma pensare solo ad abbandonare (dopo le prime scosse) il posto di lavoro senza indugio e senza nessuna preoccupazione per danni a macchinari o beni aziendali
3. se fanno parte delle squadre degli addetti alla gestione dell'emergenza, eseguire le azioni previste nel Piano di Emergenza, secondo la formazione ricevuta, ricordando comunque che non sono né Vigili del Fuoco, né infermieri professionisti

	<p>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI</p>	<p>Aggiornamento del: 26.07.2017</p>
--	---	--

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

4. se il fabbricato ha subito danni anche lievi (crepe, vetri rotti, distacchi di intonaco, evidenti inclinazioni o flessioni delle strutture portanti, ecc.) non rientrare all'interno dello stesso, a meno che non vi sia autorizzazione formale (scritta) da parte dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile
5. nel dubbio richiedere sempre l'intervento dei Vigili del Fuoco o della Protezione Civile e non fidarsi di assicurazioni generiche e non sopportate da fatti evidenti
6. Terminato il fenomeno ed accertata la condizione di sicurezza, il Responsabile dell'Emergenza, dispone che venga comunicata la "*fine dell'emergenza*", autorizzando la ripresa delle attività

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

COSA FARE IN CASO DI SVERSAMENTO DI AGENTI CHIMICI

FUORIUSCITA E DISPERSIONE DI GAS COMPRESSI

Le fughe possono riguardare:

1. Gas combustibili (per es. gas metano, propano)
2. Gas comburenti (per es. ossigeno)
3. Gas inerti (per es. l'azoto, l'anidride carbonica)

Questo tipo di emergenza può configurarsi come emergenza "contenuta", "limitata" o "allargata" e potenzialmente può causare danni a persone e/o a cose, in particolare nei casi in cui si verifichi la fuoriuscita di gas *combustibili* e/o *comburenti* può svilupparsi incendio e/o originarsi un'esplosione;

nel caso in cui il gas fuoriuscito sia *inerte* invece l'unica conseguenza può essere l'asfissia se il gas riesce a saturare l'ambiente (per questo è necessario prestare attenzione dopo aver utilizzato un estintore ad anidride carbonica, soprattutto se ci troviamo in ambienti chiusi e piccoli, come locali tecnici, quadri elettrici ecc...).

Il compito di chi interviene è, per quanto possibile, quello di intercettare la perdita e occuparsi della salvaguardia delle persone, quindi occorre:

- Interrompere l'utilizzazione
- Chiudere la valvola di prelievo gas
- Disattivare il quadro e/o i quadri elettrici che servono il locale
- -Se possibile aprire le finestre, areare il locale

DISPERSIONI E VERSAMENTI DI SOSTANZE PERICOLOSE

Riguardando la fuoriuscita di sostanze volatili potenzialmente pericolose all'interno di ambienti diversi (es. olii, lubrificanti, gasolio, ecc...); questo tipo di emergenza può configurarsi come emergenza "contenuta", "limitata" o "generale" e potenzialmente può causare danni a persone e/o a cose; in tale evenienza occorre:

- Allontanare il personale
- Attivare le *Procedure di Emergenza (avvertire coordinatore dell'emergenza)*
- Disattivare il/i quadri elettrici che servono il locale
- Allontanare altre sostanze e attrezzature pericolose
- Spegnerne immediatamente tutte le possibili fonti di innesco (fiamme libere ecc...)
- Indossando idonei DPI cercare di riassorbire lo spandimento utilizzando una sostanza tamponante adatta allo scopo (segatura, sabbia, polvere assorbente tipo "dry 626" o un panno, che dopo dovranno essere posti in un contenitore a tenuta): ricordarsi prima di intervenire in questo modo di leggere le indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza in caso di spandimento accidentale del prodotto

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

- Se le caratteristiche della sostanza sono tali da costituire un pericolo per se e per gli altri occupanti dell'edificio:
 - Proteggersi le vie respiratorie ed azionare il segnalatore acustico di allarme per attivare la squadra di emergenza
 - Se possibile, reperire la scheda di sicurezza della sostanza fuoriuscita per consegnarla ai soggetti incaricati dell'intervento
 - Impedire a chiunque di entrare nella stanza fino all'arrivo di personale specializzato
- Chiudere le uscite del locale coinvolto ed apporre opportuni avvisi per indicare l'interdizione degli ambienti
- Si procederà infine alla decontaminazione, sotto la supervisione del responsabile della sicurezza

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

COSA FARE IN CASO DI NUBE TOSSICA

È una delle rare emergenze per cui il **segnale d'allarme è l'invito a rimanere all'interno dei locali chiusi**, il più possibilmente compartimentati rispetto all'esterno.

In caso di nube tossica il **segnale d'allarme sarà quindi vocale** (per essere distinto da quello sonoro di evacuazione) ed i Responsabili di reparto e degli uffici saranno avvistati nel più breve tempo possibile dal centro di gestione dell'emergenza (reception) dietro indicazione del Responsabile dell'Emergenza.

Una volta avvertiti, i Responsabili dovranno incaricare un messo che avrà cura di comunicare ai preposti che dovranno avvisare i propri dipendenti di recarsi tutti all'interno degli Uffici.

Una volta all'interno degli uffici:

- Chiudere immediatamente porte e finestre
- Sospendere ogni attività
- Disattivare sistemi di condizionamenti aria e ventilazione
- Sigillare le prese d'aria con nastro adesivo
- Tamponare le fessure di porte e finestre con panni bagnati
- Se necessario tenere un panno bagnato anche su bocca e naso
- Non stazionare in locali interrati e seminterrati, ma stare ai piani superiori
- Non uscire all'esterno
- Prestare soccorso a persone infortunate o colte da malore
- Rimanere in attesa di istruzioni da parte di Istituzioni o Enti esterni

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

COSA FARE IN CASO DI INCIDENTI ED INFORTUNI SUL LAVORO

GENERALITÀ

Se qualcuno subisce un infortunio, si è tenuti a darne avviso al più vicino addetto al primo soccorso sanitario. La persona competente effettuerà una prima medicazione utilizzando i contenuti della "cassetta di pronto intervento", lasciando ai sanitari qualificati il compito di una più risoluta ed efficace medicazione.

- In casi di **soffocamento ed asfissia**: se per ostruzione della trachea, rimuovere il corpo estraneo ove possibile, anche capovolgendo l'individuo; successivamente praticare la respirazione artificiale. E' preferibile far ruotare la testa all'indietro e spingere le mandibole verso l'alto (si evita che la lingua ostruisca la trachea).
- In caso di **ferite profonde con emorragia esterna**: pulire subito la ferita, tamponare il flusso con bende e ridurre l'afflusso sanguigno con una contenuta fasciatura della zona ferita.
- Per **distorsioni, strappi e lussazioni**: applicare una fasciatura rigida ma non stringente. Lasciare l'infortunato nella posizione di minor dolore ed attendere l'arrivo del soccorso esterno.
- In caso di **incidente provocato da contatto con sostanze chimiche**: consegnare al medico l'imballaggio con l'etichetta della sostanza.
- In caso di **svenimenti**: non tentare di sollevare l'infortunato; è preferibile distenderlo tenendo le gambe sollevate rispetto alla posizione della testa. Per svenimenti in posizione seduta piegare la testa fra le ginocchia. Non soffocare l'infortunato con la presenza di più persone e ventilare.
- In caso di **convulsioni**: tenere l'infortunato in posizione orizzontale con la testa girata su un fianco per evitare vomiti e probabili soffocamenti. Chiamare subito un soccorso esterno.
- In caso di **inalazioni di fumi**: senza mettere a repentaglio la propria incolumità, mettere in salvo l'infortunato allontanandolo dall'ambiente contaminato dai fumi (spesso tossici). Se l'infortunato è incosciente ma respira, disporlo in posizione laterale di sicurezza. Se respira con difficoltà o non respira, praticare la respirazione artificiale. Se l'infortunato è lievemente ustionato (1° grado) applicare la pomata disponibile nella cassetta di pronto intervento e coprire la zona con un panno pulito ed umido.
- In caso di **grandi ustioni (2° e 3° grado)**: raffreddare le parti con acqua fredda. Non tentare di rimuovere lembi di tessuto bruciati ed attaccati alla pelle. Sfilare delicatamente anelli, braccialetti, cinture, orologi o abiti intorno alla parte ustionata prima che inizi a gonfiare. Applicare i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Evitare di applicare sostanze oleose e grasse, ma attendere i soccorsi esterni perché provvedano a trattare l'infortunato in Centri specializzati.
- In caso di **ferimenti alla testa**: se l'incidente è accompagnato anche da perdita di conoscenza e/o sbandamenti e sonnolenza si può ipotizzare anche un trauma cranico. In questi casi non cercare di sollevare l'infortunato, ne dargli da bere, ma chiamare subito il Soccorso Sanitario Pubblico.
- In caso di **lesioni da schiacciamento**: arrestare ogni eventuale emorragia e trattare tutte le ferite con i medicinali disponibili nella cassetta di pronto soccorso. Se l'arto può essere liberato subito rimuovere il

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

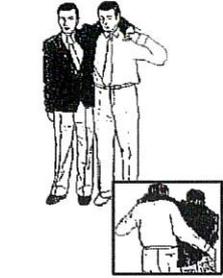
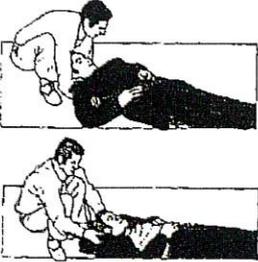
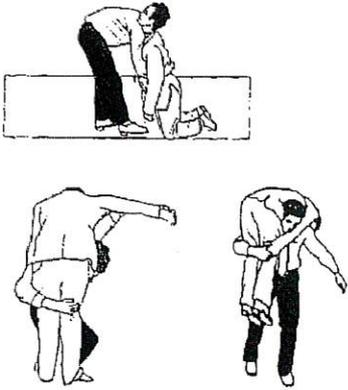
DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

peso che lo comprime; qualora l'arto dovesse rimanere schiacciato per più di 30 minuti, attendere il soccorso medico prima di estrarlo o, per estrema necessità, apporre un laccio tra la parte schiacciata e la radice dell'arto prima della rimozione del peso che comprime. Quando possibile le lesioni da schiacciamento devono essere lasciate scoperte. Se l'infortunato perde conoscenza ma respira, va messo in posizione laterale di sicurezza; se si arresta il battito cardiaco e la respirazione, praticare immediatamente la rianimazione. Riferire sempre al personale del soccorso medico la durata dello schiacciamento.

TRASPORTO DI PERSONA DISABILE O INCAPACE DI MOBILITÀ PROPRIA DI EVACUAZIONE

In caso di evacuazione se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento ecc.) non sia in grado di muoversi si può tentare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

<p>METODO DELLA STAMPELLA UMANA</p> <p>È utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato.</p>	
<p>METODO DELLA SLITTA</p> <p>Consiste nel trascinare l'infortunato dal suolo senza sollevarlo.</p>	
<p>METODO DEL POMPIERE</p> <p>Si ricorre a questo metodo quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiedere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato utilizzando le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato</p>	

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

COSA FARE IN CASO DI ELETTROCUZIONE

Il danno all'organismo dipende dall'intensità della corrente, dal tempo di esposizione, dal percorso che la corrente segue all'interno del corpo e dalla massa corporea. Se la persona rimane attaccata alla fonte elettrica, anche le correnti di debole intensità possono essere pericolose.

Sintomi

A seconda della gravità della folgorazione, gli effetti sono:

- ustioni più o meno circoscritte;
- Svenimento;
- carbonizzazione dei tessuti e ustioni molto profonde;
- arresto cardiaco fibrillazione cardiaca: In quest'ultimo caso il cuore cessa di battere e comincia a tremolare, senza essere più in grado di mandare in circolo il sangue.

Intervento

Per prima cosa, in caso di folgorazione, il soccorritore deve fare molta attenzione a non rimanere a sua volta folgorato.

Se l'infortunato è rimasto attaccato alla fonte elettrica bisogna immediatamente interrompere la corrente, se l'interruttore è a portata di mano, altrimenti è necessario staccare la vittima dalla corrente facendo molta attenzione.

ATTENZIONE: evitare, come verrebbe spontaneo, di toccare l'infortunato, vi trasmetterebbe la scossa.

Per allontanarlo dalla fonte di elettricità si può utilizzare un legno, che è un buon isolante, facendo attenzione che non abbia parti metalliche, che sia ben asciutto e che non ci sia dell'acqua intorno che propaga l'elettricità. Per compiere questa operazione è bene cercare di isolarsi da terra mediante un asse di legno o di gomma.

Dopo aver interrotto la corrente, bisogna immediatamente verificare le condizioni dell'infortunato. L'individuo presenterà delle ustioni, potrebbe aver perso coscienza, e potrebbe essere entrato in arresto respiratorio o anche cardiaco. E' perciò importante controllare respirazione e polso e, eventualmente, procedere alla rianimazione artificiale.

Se il paziente ha perso coscienza è necessario chiamare immediatamente i soccorsi.

	<p>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> <p>ALLEGATI</p> <p><i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p>	<p>Aggiornamento del: 26.07.2017</p>
--	--	--

COSA FARE IN CASO DI TROMBA D'ARIA

Sono i fenomeni naturali che più frequentemente si scatenano sul territorio e si possono manifestare con semplici rovesci temporaleschi, venti di una certa velocità e, in condizioni particolari, con grandinate ed acquazzoni, violenti con conseguenze spesso catastrofiche.

- *Alle prime manifestazioni della formazione di una tromba d'aria, cercare di evitare di restare all'aperto.*
- *Se ci si trova nelle vicinanze di piante ad alto fusto o linee elettriche aeree, allontanarsi da queste.*
- *Qualora nella zona aperta interessata dalla tromba d'aria dovessero essere presenti dei fossati o buche è opportuno ripararsi in questi; anche il riparo offerto da un solido muro può fornire una valida protezione. Si raccomanda, comunque, di porre attenzione alla caduta di oggetti dall'alto (tegole, vasi, ecc.) ed alla proiezione di materiali solidi (cartelloni pubblicitari, pannellature leggere, ecc.).*
- *Se nelle vicinanze dovessero essere presenti fabbricati di solida costruzione, ricoverarsi negli stessi e restarvi in attesa che l'evento sia terminato.*
- *Trovandosi all'interno di un ambiente chiuso, porsi lontano da finestre, scaffalature o da qualunque altra area dove siano possibili proiezioni di vetri, arredi, ecc.*
- *Prima di uscire da uno stabile interessato dall'evento, accertarsi che l'ambiente esterno e le vie di esodo siano prive di elementi sospesi o in procinto di cadere.*

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

COSA FARE IN CASO DI FORTI NEVICATE

Per quanto riguarda lo sgombero della neve

È necessario togliere la neve dal passo carraio e dall'accesso pedonale. La neve spalata va accumulata ai lati del passo. E' bene utilizzare sale e munirsi di pale per sgomberare le aree di pertinenza aziendale.

È necessario inoltre tenere percorribili i marciapiedi utilizzando sale.

Cosa fare e come comportarsi

- Mantenersi sempre aggiornati sulla situazione di emergenza;
- Non camminare nelle vicinanze di alberi e prestare attenzione, soprattutto in fase di disgelo, ai blocchi di neve che si staccano dalle coperture o dagli impianti esterni (carroponti);
- Indossare scarpe adatte: quando nevicata scarpe non adatte aumentano la possibilità di infortuni conseguenti a cadute e scivolamenti;
- Fare scorta di sale presso le apposite rivendite, già quando le previsioni meteo annunciano previsioni di forti nevicate.

Fare attenzione alla formazione di ghiaccio

- Il sale può essere usato per intervenire su formazioni di ghiaccio di limitato spessore. Quindi in caso di forti nevicate è necessario togliere la neve quasi completamente e spargere il sale sul ghiaccio rimasto.
- Il quantitativo di sale deve essere proporzionale allo spessore di ghiaccio o neve da sciogliere: per esempio per sciogliere un centimetro di neve occorrono circa 50 gr. per metro quadro, (con un kg. di sale si possono trattare 20 metri quadrati di superficie). Quantità superiori potrebbero danneggiare le pavimentazioni.
- Non usare acqua per eliminare cumuli di neve e ghiaccio soprattutto se su di essi è stato precedentemente sparso del sale.

	<p>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> <p>ALLEGATI</p> <p><i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p>	<p>Aggiornamento del: 26.07.2017</p>
--	--	--

COSA FARE IN CASO DI ALLUVIONE - ALLAGAMENTI

Quando si verifica un allagamento, la causa può essere determinata da un guasto ad una tubazione.

Cosa fare:

1. Chiudete subito il rubinetto generale di intercettazione dell'impianto idraulico.
2. Se l'acqua scorre vicino a prese dell'impianto elettrico, disattivare l'impianto stesso.
3. Se l'allagamento assume proporzioni preoccupanti, chiamate i vigili del fuoco. Non rimettete in funzione l'impianto elettrico prima che tutto sia di nuovo asciutto.

In seguito a eventi piovosi particolarmente intensi, possono manifestarsi grandi piene fluviali che possono essere previste ore o giorni prima, ma si possono anche verificare delle piene-lampo (flash floods). Durante le piene-lampo, è fondamentale seguire delle norme di autoprotezione. È quindi necessario:

1. In caso di forti eventi piovosi che durano da diversi giorni informarsi costantemente sull'evoluzione metereologica da fonti ufficiali;
2. Rispettare le disposizioni emesse dagli enti locali e dalla protezione civile.

Cosa fare:

1. Cercare di restare calmi, il panico potrebbe non renderci lucidi, mettendo a rischio la nostra vita;
2. Informarsi costantemente sull'evoluzione metereologica da fonti ufficiali;
3. Prima che l'acqua invada l'azienda, chiudere e mettere in sicurezza tutti gli impianti;
4. Rispettare le disposizioni emesse degli enti locali e della protezione civile;
5. Evitare di entrare nell'acqua in movimento, che sia in macchina o a piedi. Una macchina può galleggiare già con circa 30 cm di acqua; mentre quando l'acqua raggiunge i 20 cm potrebbe travolgerci, invece, se stiamo in piedi, ma non solo: il fondo fangoso scuro potrebbe nascondere eventuali pericoli, come tombini aperti, oppure la corrente potrebbe portare con sé materiali che potrebbero ferirci e farci perdere l'equilibrio;
6. Non sottovalutare il "panico da acqua";
7. Se si è in macchina e non si è riusciti a scendere, salire sul tetto;
8. Se si è in strada, mettersi in salvo allontanandosi verso zone più elevate;
9. attenzione a non percorrere le strade andando verso il basso;
10. Liberarsi di eventuali indumenti pesanti che, inzuppandosi, tratterrebbero acqua facendoci diventare più pesanti;
11. Non scendere né restare nei locali bassi (depositi, seminterrati) ma salire ai piani superiori usando le scale;
12. Non bere acqua dal rubinetto in quanto potrebbe essere inquinata da acque di scarico ma anche da petrolio e nafta.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

TECNICHE PER IL TRASPORTO DI PERSONE DISABILI IN EMERGENZA

COLLABORAZIONE DEL DISABILE

È bene tentare di coinvolgere sempre la persona da soccorrere nello spostamento, incoraggiandola ad una collaborazione attiva, seppur nei limiti delle sue abilità.

La tecnica identificata come “trasporto del pompiere” o “trasporto alla spalla”, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, può determinare una eccessiva pressione sul torace e sul ventre con possibilità di traumi nel trasportato; in tal senso risulta sconsigliata anche per il trasporto di una persona con disabilità temporanea.



- posiziona le braccia del paziente davanti al tronco, flettendogli i gomiti e incrociando gli avambracci;
- entra con la mano sotto la scapola e prosegue fino ad arrivare all'avambraccio, che afferra in prossimità del gomito;
- tira verso l'alto l'intero complesso braccio-spalla della persona da soccorrere, sollevando in questo modo tutto il tronco dello stesso.

Nel caso di un solo soccorritore l'operazione viene effettuata dopo essersi posizionato alle spalle della persona da soccorrere; in questo caso la tecnica di presa permette anche di contenere il movimento delle braccia che, utilizzando altre tecniche, potrebbero arrecare disturbo al trasporto.



Qualora i soccorritori siano due, gli stessi si posizioneranno a fianco della persona a cui è diretto l'intervento stesso

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

ALLEGATI

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Aggiornamento del:
26.07.2017

TECNICHE DI TRASPORTO



Trasporto da parte di una persona
Il sollevamento in braccio è il metodo preferito da impiegare per il trasporto di una persona quando non ha forza nelle gambe, ma è pur sempre collaborante. È questo un trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In quest'ultima circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, in modo da alleggerire il peso scaricato sulle braccia.



Trasporto con due persone
È questa una tecnica che può ritenersi valida nel caso sia necessario movimentare una persona che non può utilizzare gli arti inferiori, ma che in ogni caso è collaborante.

- due operatori si pongono a fianco della persona da trasportare;
- ne afferrano le braccia e le avvolgono attorno alle loro spalle;
- afferrano l'avambraccio del partner;
- uniscono le braccia sotto le ginocchia della persona da soccorrere ed uno afferra il polso del partner;
- entrambe le persone devono piegarsi verso l'interno vicino al trasportato e sollevarlo coordinando tra loro le azioni di sollevamento in modo da non far gravare in modo asimmetrico il carico su uno dei soccorritori;
- dopo aver sollevato la persona da soccorrere e cominciato il movimento di trasporto è necessario effettuare una leggera pressione sulla parte superiore del corpo del trasportato in modo che lo stesso si mantenga il più verticale possibile sgravando, in tal modo, parte del peso dalle braccia dei soccorritori.

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI

Aggiornamento del:
26.07.2017

DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.



Trasporto a due in percorsi stretti

Talvolta il passaggio da attraversare è talmente stretto che due persone affiancate non possono passare, in tal caso si raccomanda la tecnica di trasporto illustrata.

Il soccorritore posteriore avrà attuato una presa crociata, mentre quello anteriore sosterrà la persona tra il ginocchio ed i glutei. È comunque una tecnica da attuare con molta prudenza, in quanto il capo reclinato può creare difficoltà respiratorie, infatti la parziale occlusione delle vie aeree determina una posizione critica del trasportato. È bene, quindi, utilizzare questo trasporto solo limitatamente ai passaggi critici.



Trasporto a strisciamento

Nel caso in cui il soccorritore disponga di poche forze residue, la tecnica del trasporto per strisciamento gli permette di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato. A questa condizione va aggiunto l'indubbio vantaggio di poter attraversare anche passaggi assai stretti e bassi.

Tecniche di assistenza a persone con disabilità dell'udito

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- per consentire al sordo una buona lettura labiale, la distanza ottimale nella conversazione non deve mai superare il metro e mezzo.
- il viso di chi parla deve essere illuminato in modo da permetterne la lettura labiale.
- nel parlare è necessario tenere ferma la testa e, possibilmente, il viso di chi parla deve essere al livello degli occhi della persona sorda.
- parlare distintamente, ma senza esagerare, avendo cura di non storpiare la pronuncia: la lettura labiale, infatti, si basa sulla pronuncia corretta.
- la velocità del discorso inoltre deve essere moderata: né troppo in fretta, né troppo adagio.
- usare possibilmente frasi corte, semplici ma complete, espresse con un tono normale di voce (non occorre gridare). Non serve parlare in modo infantile, mentre è necessario mettere in risalto la parola principale della frase usando espressioni del viso in relazione al tema del discorso.
- non tutti i suoni della lingua sono visibili sulle labbra: fare in modo che la persona sorda possa vedere tutto ciò che è visibile sulle labbra.

	<p>PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE</p> <p>ALLEGATI</p> <p><i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i></p>	<p>Aggiornamento del: 26.07.2017</p>
--	--	--

- quando si usano nomi di persona, località o termini inconsueti, la lettura labiale è molto difficile. Se il sordo non riesce, nonostante gli sforzi, a recepire il messaggio, anziché spazientirsi, si può scrivere la parola in stampatello.
- anche se la persona sorda porta le protesi acustiche, non sempre riesce a percepire perfettamente il parlato, occorre dunque comportarsi seguendo le regole di comunicazione appena esposte.
- per la persona sorda è difficile seguire una conversazione di gruppo o una conferenza senza interprete. Occorre quindi aiutarlo a capire almeno gli argomenti principali attraverso la lettura labiale, trasmettendo parole e frasi semplici e accompagnandole con gesti naturali.

TECNICHE DI ASSISTENZA A PERSONE CON DISABILITÀ DELLA VISTA

Nell'assistenza a persone con questo tipo di disabilità il soccorritore dovrà porre attenzione nell'attuare i seguenti accorgimenti:

- annunciare la propria presenza e parlare con voce ben distinta e comprensibile fin da quando si entra nell'ambiente in cui è presente la persona da aiutare.
- parlare naturalmente, senza gridare, e direttamente verso l'interlocutore, senza interporre una terza persona, descrivendo l'evento e la reale situazione di pericolo.
- non temere di usare parole come "vedere", "guardare" o "cieco".
- offrire assistenza lasciando che la persona vi spieghi di cosa ha bisogno.
- descrivere in anticipo le azioni da intraprendere.
- lasciare che la persona afferri leggermente il braccio o la spalla per farsi guidare (può scegliere di camminare leggermente dietro per valutare la reazione del corpo agli ostacoli).
- lungo il percorso è necessario annunciare, ad alta voce, la presenza di scale, porte ed altre eventuali situazioni e/o ostacoli.
- nell'invitare un non vedente a sedersi, guidare prima la mano di quest'ultima affinché tocchi lo schienale del sedile.
- qualora si ponesse la necessità di guidare più persone con le stesse difficoltà, invitatele a tenersi per mano.
- una volta raggiunto l'esterno, o il luogo sicuro, è necessario accertare che la persona aiutata non sia abbandonata a se stessa ma rimanga in compagnia di altri fino alla fine dell'emergenza.

	PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE ALLEGATI <i>DM 10/03/1998 – D.Lgs. 81/08 e s.m.i.</i>	Aggiornamento del: 26.07.2017
--	---	----------------------------------

CHIAMATA DI EMERGENZA



- Comporre il numero telefonico "112"
- Quando l'operatore risponde comunicare in maniera chiara questo messaggio:
 - "sono" nome e cognome di chi chiama
 - "telefono da" nome azienda
 - "indirizzo" in Via
 - "il numero telefonico presidiato è:" (se si pensa che si dovrà abbandonare il posto, dare un ulteriore numero telefonico a cui si risponderà)
 - Devo richiedere il vs intervento per:
 - un infortunio accaduto a PERSONA/E (specificare il numero delle persone coinvolte)
 - Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.)
 - La vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.), (c'è ancora il rischio anche per altre persone)
 - La vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)
 - IN QUESTO MOMENTO È NON E' ASSISTITA DA UN SOCCORRITORE CHE GLI STA PRATICANDO (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)
 - **ATTENDERE CHE CHI RICEVE LA CHIAMATA CONFERMI DI AVERE CAPITO**
 - **MANDIAMO SUBITO UNA PERSONA CHE VI ASPETTERA' DAVANTI AL CANCELLO.**
 - **SEGUIRE EVENTUALI ISTRUZIONI CHE IL 112 FORNIRA'**
 - **NON INTERROMPERE MAI LA COMUNICAZIONE PER PRIMI**

Se l'addetto non è in possesso delle informazioni relative alle condizioni dell'infortunato, sulle modalità con cui l'infortunio od il malore sono avvenute e sulle pratiche di primo soccorso che sono portate, dovrà astenersi da fornire alcuna informazione non certa.